IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 248 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 8 Settembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi vinicola.

La Consociazione dei Comizi agrari italiani, prese in esame le gravi preoccupazioni dei viticultori per la crisi vinicola, che si accresce e si complica per il progressivo deprezzamento dei vini e per la deficienza dei recipienti necessari al nuovo raccolto, per il tramite del Presidente della sua Giunta esecutiva, sen. Manassei, ha formulato e sottoposto all'attenzione del Ministro dell'agricoltura i seguenti voti:

1. Proroga a più lungo termine dell'abbuono sulla tassa delle distillazioni, per dare agio alle Distillerie cooperative di costituirsi e funzionare.

2. Facilitazioni al commercio dei vini riducendo ancora la spesa dei trasporti in ferrovia, applicando ai vini la tariffa speciale n. 75 portando i vini dalla classe 5ª alla classe 6ª di detta tariffa ed ammettendo al beneficio della medesima anche le partite inferiori al vagone completo di 6 tonnellate, allo scopo di agevolare le spedizioni minori entro una certa quantità da determinarsi.

3. Adozione della *rateazione* nel pagamento del dazio sull'*imbottato* ed *introduzione* dei vini nei Comuni chiusi, quando superino una determinata quantità.

Questa riforma nell'applicazione e percezione del dazio sui vini lascia le tariffe daziarie invariate e, quindi, mantiene allo Stato e ai Comuni i proventi annuali del dazio quali ora risultano.

La riforma, trattandosi di materia regolamentare, può attuarsi con R. decreto.

Essa farebbe sentire assai meno l'aggravio ed il vincolo del dazio, facilitando la circolazione e la commerciabilità dei vini, cioè, in ultima analisi, il maggior assorbimento ed il maggior consumo.

Con la tariffa da L. 6 a L. 10,50 all'ettolitro, secondo la classe dei Comuni, il proprietario o commerciante che introduce nel Comune chiuso il vino deve ora pagare un dazio che equivale al valore circa del vino stesso.

Se chi lo introduce è il proprietario od il produttore del vino egli deve sborsare subito, in una sola volta, una somma che equivale a pagare il prezzo del proprio vino; se, invece, è il commerciante, dopo avere pagato il prezzo del vino al proprietario, deve pagarlo una seconda volta al Comune nel quale l'introduce, prima di avere realizzata una anche minima parte del valore del vino.

E' naturale che il grave disagio di anticipare tutto l'importo del dazio trattenga produttori e commercianti dal mettere in vendita la propria merce e presentarla nei centri popolosi ove potrebbe essere esitata.

Bene altrimenti avverrebbe, se l'importo del dazio, in luogo di esser pagato tutto e subito all'ingresso del vino nella cinta daziaria, fosse addebitato per intero all'esibitore, ma gli fosse consentito il *pagamento rateale*, a varie scadenze, purchè o con fidejussione, o con cauzione in valori o con deposito della merce in magazzino sottoposto alla vigilanza degli uffici daziari, garantisse l'esatto pagamento delle rate, come si paga la tassa di esercizio, quella di famiglia ed altre prestazioni dovute all'Erario comunale.

Il Regolamento del 27 febbraio 1898 per l'applicazione della legge sul dazio consumo 15 aprile 1897, all'art. 93, concede agevolazioni somiglianti ai produttori di vino, che, non avendo nelle campagne fattorie o cantine, confezionano il vino entro la cinta daziaria.

Purtroppo le Amministrazioni comunali sono renitenti ad applicare queste disposizioni favorevoli ai produttori ed esigono, anche da coloro tra essi, che non hanno fattorie o cantine nelle campagne, alla introduzione delle uve, l'importo del dazio, con aggravio grandissimo dei produttori stessi.

« Sembrerebbe assai opportuno — conclude il relatore della Giunta esecutiva — applicare nei Comuni chiusi il Regolamento daziario dichiarando normali ed ordinarie le facilitazioni concesse ai produttori dall'art. 93, senza che essi ne abbiano a fare domanda; e ammettendo invece che possano fare domanda di versare subito l'importo del dazio, se lo desiderano, e lo ritengono del proprio interesse per evitare ogni sorveglianza; e concedere altresì ai commercianti che introducono il vino nei Comuni chiusi, in partite superiori ad una determinata quantità, il pagamento del dazio in rate successive, a scadenze stabilite, sopra garanzie riconosciute valide ed efficaci ».

In ordine al primo voto, formulato dalla Consociazione, pensiamo che nessuna difficoltà si opporrà al suo accoglimento.

Meno facile ci sembra, invece, l'accettazione del secondo voto, relativo a maggiori riduzioni di tariffe per il trasporto ferroviario dei vini, dopo le sensibili già attuate, data anche la piccola azione che coteste nuove riduzioni potrebbero esercitare sul prezzo del vino.

Pratico, ma non scevro di inconvenienti, apparisce l'ultimo voto, cioè la rateazione del pagamento del dazio per i vini da introdursi nei Comuni chiusi. Ma prima domanda, che si affaccia alla nostra mente, è questa: potranno senza troppo disagio acconciarsi ad essa i Comuni?

Allo Stato non fa danno esigere il proprio avere un mese prima od un mese dopo, quando ha la sicurezza di incassare; non altrettanto si può dire però per i Comuni, che spesso hanno bilanci a pareggio forzato, quando non sono a disavanzo latente, e pagamenti a scadenza fissa che non possono, anche per disposizione di legge, essere ritardati.

Un'altra difficoltà, e non la minore, per l'attuazione del provvedimento invocato è quella delle garanzie, che Stato e Comuni hanno l'obbligo di ottenere, per evitare che tutti i contribuenti abbiano ad essere danneggiati dal beneficio concesso a pochi di loro, quando cotesto beneficio dovesse aprire la via ad eventuali frodi. Nè coteste indispensabili garanzie, per essere efficaci, possono diventare vessatrici; imperciocchè la circolazione e la commerciabilità dei vini, lungi dall'averne vantaggio, ne sarebbero ostacolate.

Sottoporre, per esempio, la merce, depositata nei magazzini, alla vigilanza degli uffici daziari, sarebbe, a nostro avviso, una garanzia eccessivamente vessatoria, che, contrariamente agli intendimenti della Consociazione, incepperebbe il commercio dei vini.

La cauzione e la fideiussione evitano questo inconveniente, ma incorrono in altri, se i debitori del dazio sieno piccoli commercianti, ai quali fa difetto il denaro contante ed è difficile il credito.

Comunque, riconosciamo di buon grado che la Consociazione dei Consorzi Agrari si è astenuta dal presentare domande esagerate e si è posta — e ne merita lode — sopra un terreno abbastanza pratico.

Le sue proposte meritano di essere prese in seria considerazione ed attentamente vagliate, e non dubitiamo che lo faranno l'on. Ministro dell'agricoltura e la Commissione Reale, che attende allo studio della grossa questione, la quale interessa così da vicino una delle maggiori industrie nazionali.

Politica e Diplomazia

(S) **Ischl**, 7. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito stamane per Budapest.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Ghazi Osman Zami Pascià è stato nominato Ambasciatore a Berlino.

Parigi, 7. — Si smentisce la notizia di un imminente viaggio dell'Ambasciatore a Costantinopoli Constans in Palestina.

Vienna, 7. — Il ministro della pubblica istruzione Marchet è caduto gravemente ammalato a Waidhafen nella Bassa Austria, dove sta in villeggiatura.

(S) **Belgrado**, 7 — Nell'elezione legislativa del collegio di Nisch, Ivanovief, vecchio radicale, è riuscito eletto con 6475 voti, contro Milovanovich, Ministro degli Esteri, che ne ha avuti 2038.

(S) **Bruxelles**, 7. Un dispaccio da Ragatz al *Patriote* annuncia che il signor Bernaert, Ministro di Stato belga, si è rotto un avambraccio cadendo.

(S) **Urville**, 7. L'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria è giunto nel pomeriggio per assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco.

(S) **Parigi**, 7. Il generale Galitizine, capo dello Stato Maggiore dell'esercito russo, che ha assistito ufficialmente alle grandi manovre francesi, ha visitato stamane il generale Picquart che lo ha intrattenuto a pranzo.

Naum Pascià, nuovo ambasciatore di Turchia, è giunto oggi, salutato da un rappresentante del Ministro Pichon e dalle notabilità della colonia ottomana.

(S) **Budapest**, 7. Il Re Francesco Giuseppe è arrivato questa sera.

Egli è stato ricevuto alla stazione dalle autorità municipali.

Le vie sono imbandierate. Le scolaresche facevano ala al passaggio del corteo reale.

Enorme folla ha acclamato entusiasticamente il Re, la cui salute è eccellente.

Rumeni ed ungheresi.

Budapest, 7. — Anche quest'anno come già nell'anno scorso la stampa ungherese, e specialmente la nazionalista, vede con poco piacere i viaggi di diporto che i Ministri rumeni Carp e Bratiano hanno fatto nelle regioni dell'Ungheria, abitate dai rumeni, fino al punto di chiedere misure contro il passaggio degli automobili rumeni attraverso la frontiera ungherese, col pretesto che pochi giorni fa il Ministro Carp fu dichiarato in contravvenzione per la velocità del suo automobile.

Il Governo rumeno, dal canto suo, ha reclamato presso il barone Aehrenthal, per il modo, onde il Ministro Carp sarebbe stato in quell'occasione trattato dalle autorità ungheresi.

Stolypin e la politica russa.

Il Presidente del Consiglio Stolypin che dopo un breve riposo ha ripreso in questi giorni la direzione degli affari, attende, affermano i giornali, a preparare il lavoro per la nuova Sessione della Duma, che si riaprirà nella 1ª quindicina di ottobre venturo, ed a liberare — cosa più urgente — il terreno da alcune difficoltà di carattere interno sorte durante l'estate per condurre poi in porto i progetti di prestito indispensabili alla futura sistemazione del debito pubblico.

Il partito reazionario concorde nella disapprovazione dell'accordo che si è stabilito nella Duma tra il Gabinetto Stolypin ed i partiti moderati costituzionali, non lo è più nelle modalità che dovrebbero dare forma concreta al suo malcontento e si divide in due correnti, l'una che costituisce la destra della Duma, la quale vorrebbe limitare l'opposizione a combattere nell'aula, nei comizi e nelle elezioni in favore di una restrizione dei diritti costituzionali e parlamentari e corrispondente allargamento del potere autocratico dello Czar.

L'altra corrente, invece, antiparlamentare in modo assoluto, si astiene dal prender parte alle elezioni ed a qualsiasi altra manifestazione della vita politica del paese e cerca di influire con tutti i mezzi sullo Czar, sulla Corte e sugli alti funzionari favorevoli all'*ancien régime*, per ottenere l'annullamento effettivo delle concessioni fatte negli ultimi tre anni.

Finchè il radicalismo imprudente delle prime Dume offriva armi alla reazione, l'operato di codesti antiparlamentari di destra era facile ed otteneva indubbi successi.

La cosa mutò, peraltro, quando il senno del gabinetto Stolypin da un lato, e la moderazione della maggioranza della Duma dall'altro, fecero prevedere non soltanto possibile, ma proficua la cooperazione per il bene del paese dei vari fattori della vita costituzionale in Russia.

Da allora ebbe principio la campagna diretta a rovesciare Stolypin ed a creare strada libera per un gabinetto reazionario che obbligasse anche la terza Duma, malgrado la sua moderazione e la sua buona volontà di lavorare, a ribellarsi per subire, in ultima analisi, la sorte delle due che l'avevano preceduta.

Stolypin ha resistito finora con successo, riuscendo a conservarsi la fiducia dello Czar e a non perdere quella dei partiti politici temperati. Ma i reazionari, che trovano alleati nella guerra allo Stolypin i rivoluzionari, non hanno perduto il loro tempo e, traendo partito dalla breve assenza del Presidente del Consiglio dalla Russia, hanno tentato tutte le vie per indebolirne la posizione.

E' stato, infatti, sottoposto all'Imperatore da persone, non appartenenti nè al Governo, nè alla Duma, un progetto per modificare la Costituzione in un punto essenziale. Oggi, nei casi non rari di conflitti tra le due assemblee parlamentari — il Consiglio dell'Impero e la Duma — la procedura legislativa della Russia è presso a poco quella stessa degli altri paesi europei. I progetti di legge vanno e vengono dall'una all'altra Camera, fino a tanto che si trova la formula dell'accordo. Inoltre esiste già da oggi il diritto dello Czar di ordinare, in materia di bilanci, l'inscrizione di una spesa rifiutata da una delle due Camere con il carattere di registrazione con riserva, e di questo diritto egli usò recentemente per la costruzione di quattro nuove corazzate, avendo la Duma negato di stanziarne i mezzi.

Ora, invece, il partito reazionario vorrebbe dare allo Czar il diritto senz'altro di decidere tra il Consiglio dell'Impero e la Duma in caso di voto discorde. E la grave portata di tale proposta è evidente.

Siccome il Consiglio dell'Impero dispone di una maggioranza conservatrice completamente ligia allo Czar ed al Governo, basterebbe il suo voto per annullare qualunque deliberazione diversa della Duma, a mezzo del Sovrano.

Naturalmente Stolypin sconsiglierà recisamente una innovazione, che suonerebbe sfida alla Duma, senza che questa ne abbia offerto alcun pretesto.

Lo stesso scopo ha un memoriale diretto allo Czar da ventiquattro Corporazioni della nobiltà russa, nel quale, prese le mosse dal famoso discorso parlamentare dell'ottobrista Gutschkow contro i Granduchi, si invocano misure, che obblighino il Governo a non tollerare attacchi contro la famiglia imperiale procedendo volta per volta allo scioglimento della Duma ed alla persecuzione dei deputati incriminati.

Anche questo memoriale, diretto contro la posizione di Stolypin stesso, al quale si pretende dare un voto di sfiducia nel caso Gutschkow, offrirà agio al Presidente del Consiglio di esporre allo Czar come dal regime costituzionale sia inseparabile la fiducia nello spirito nazionale della Duma anche di fronte a qualche discorso vivace. E non si dubita, che Stolypin riuscirà, anche questa volta, a rendere illusoria l'attività di quanti, senza pensare alle conseguenze, vorrebbero spingere la Russia attraverso l'abolizione delle garanzie costituzionali al più pericoloso dei conflitti interni.

* * *

Intanto non sono minori i pensieri del ministro delle finanze, Kokowzew.

Il prestito di 800 milioni di franchi emesso nel 1904 in Francia, è stato garantito da buoni del tesoro russo al 5 per cento pagabili dopo cinque anni.

Il 14 maggio 1909 perciò la Russia deve provvedere a questo rimborso e pare assolutamente esclusa la proposta di rinnovare la scadenza dei buoni stessi. Non rimarrebbe invece (non disponendo naturalmente il tesoro russo della somma necessaria al rimborso) che un nuovo prestito allo scopo di rilevare quello precedente. E si afferma che l'intenzione del Ministro Kokowzew sarebbe di procedere all'emissione di un prestito al 4.50 per cento, proponendo ai possessori dei buoni del prestito 1904 la conversione dei loro titoli. Siccome i due prestiti russi precedenti emessi in Francia sono quotati alla borsa di Parigi tra l'88 e il 90, si può supporre, che il corso iniziale del nuovo prestito, tenuto conto delle buone disposizioni generali del mercato francese, oscillerebbe tra questi due termini. Dato questo ed anche la necessità di offrire all'Alta Banca un buon premio, il nuovo prestito dovrà essere notevolmente superiore agli ottocento milioni da rimborsare.

Ma si afferma inoltre, che Kokowzew dubitando di ritrovare in avvenire la situazione del mercato francese così favorevole quale essa si presenta oggi, intenda approfittarne per elevare il prestito da emettersi al miliardo ed anche ad una cifra superiore. E' vero, che con questi progetti contrasta la dichiarazione fatta tempo fa dal Governo, che la Russia avrebbe cercato anche in avvenire di provvedere ai propri bisogni mediante prestiti interni a simiglianza di quanto fu fatto nel luglio scorso per 200 milioni di rubli, ma in presenza di necessità finanziarie urgenti ed a scadenza fissa rimborsabile i programmi astratti non reggono per dare il passo ai provvedimenti, che i bisogni reali reclamano.

INGHILTERRA E GERMANIA.

Ciò che dice Balfour

(S) **Londra**, 7 — Balfour, rispondendo ad una corporazione operaia di Londra che gli aveva chiesto la sua opinione sulle dichiarazioni fatte recentemente circa una guerra eventuale tra la Germania e l'Inghilterra, dice che non può esprimere la sua opinione sopra una questione di politica internazionale.

Aggiunge però essere persuaso che nessun uomo politico desidera di vedere attaccare la Germania e, astrazione fatta dalle questioni di rivalità internazionale, non può comprendere quale interesse avrebbe la Germania ad attaccare l'Inghilterra.

Gli italiani in Svizzera

Secondo i calcoli dell'Ufficio della emigrazione italiana nella Svizzera, le colonie di italiani nella Confederazione raggruppano circa 180,000 persone, delle quali 130,000 a un dipresso vi hanno stabile dimora.

E' questa appunto la caratteristica precipua del fenomeno migratorio negli ultimi anni: diminuisce di intensità il contingente temporaneo ed aumenta invece quello permanente.

Ciò si spiega con la circostanza che, fino a pochi anni or sono, emigravano dall'Italia soltanto muratori, manovali, sterratori ed operai di mestieri affini, mentre in seguito allo sviluppo industriale della Svizzera, i nostri operai furono ricercati anche per altri mestieri ad occupazione continua.

Per tal modo è avvenuto che la emigrazione stabile, la quale era nel 1860 di sole 9000 persone, andò aumentando fino a raggiungere nel 1901 il numero di 117,000.

E mentre i nostri operai occupati negli opifici erano in numero pressochè insignificante, in breve volger di tempo salivano a più di 30,000.

La ricerca dell'elemento italiano è giustificata dalle doti oramai proverbiali di maggiore energia produttiva e di maggiore duttilità, per cui l'operaio nostro rappresenta la macchina umana di maggior rendimento; fatto incontestabile, riconosciuto ed ammesso da tutti, al quale si deve se gli industriali ne tollerano molti difetti e ne sollecitano volentieri l'opera.

Recentemente la direzione di un importante opificio, la Vetreria di Monthey, si difendeva, sulla *Gazzetta di Losanna*, dall'accusa di favoritismo verso i nostri operai, con queste parole:

« Come potrebbero vivere e sussistere le nostre industrie, le nostre imprese edilizie o d'altro genere, se dovessero occupare solo degli svizzeri? »

E l'Ufficio d'assistenza nel Cantone di Argovia scriveva or non è molto che « senza gli operai italiani non si potrebbe costruire neppure una casa. »

Si è detto che l'impiego degli italiani dipendeva dal fatto che essi lavorerebbero generalmente al disotto delle tariffe, ma l'accusa è ormai sfatata da tutta una sequela di agitazioni operaie nelle quali l'elemento nostro è apparso in prima fila.

Del resto, coloro che si occupano dei salari in corso sanno che nei mestieri in cui si alloga di preferenza l'elemento italiano anzichè diminuire si è verificato un aumento costante nelle tariffe.

Le clausole di certi appalti pubblici od i tentativi legislativi per la esclusione e la limitazione dell'elemento straniero sono rimaste lettera morta di fronte ai nostri lavoratori.

L'emigrazione italiana ha continuato il suo movimento ascensionale, metodico, insistente, non a creare un fenomeno fittizio, ma a rispondere alle esigenze di un bisogno reale.

Oggidì gli italiani assorbono quasi completamente la richiesta della mano d'opera. Nell'arte edilizia, nei lavori ferroviari, idraulici, nelle opere di sterro; costituiscono la maggioranza degli operai nei mestieri di scalpellino, decoratore, stuccatore falegname, ebanista, e rappresentano un contingente abbastanza forte in quelli di lattoniere, fabbro, carpentiere, ecc.

Nei grandi opifici sono in continuo aumento e tengono già un posto notevole nelle diverse grandi industrie svizzere.

Da qualche anno a questa parte anche le donne italiane, ed in specie le adolescenti, sono ricercate nelle filature, nelle fabbriche di cioccolata, nella confezione dei ricami e delle scarpe. Anche i fanciulli vi si trovano occupati, ma in numero esiguo; lo sono invece di preferenza nelle industrie edilizie.

La ricerca delle donne e delle giovinette italiane è originata sopratutto dalla modicità della paga, per la quale non si trovano donne svizzere che vogliano occuparsi. Si dice anche che esse apprendano molto più presto e più facilmente delle indigene e i apportino nelle loro attribuzioni un certo senso artistico e di maggiore precisione che le farebbe preferire.

L'emigrazione a *residenza fissa*, adoperando questa definizione in contrapposto a quella di *temporanea*, riservata per coloro che emigrano durante i mesi della buona stagione da aprile a settembre, si ripartisce nel modo seguente:

Operai italiani con residenza fissa ripartiti a seconda dei mestieri, esclusi l'arte edilizia ed i mestieri affini:

Mestieri	1901	1907
Industria del cotone	1673	5400
» della seta	1384	4600
» della lana	465	600
» del lino	84	100
Altre industrie tessili	420	1000
Industrie pelli e cuoi	527	1800
» alimentari	1297	5500
» chimico-fisiche	532	1000
» carta e grafiche	566	690
» legno	1201	3560
» metalli	1039	2900
» macchine	1261	2200
Orologerie e oreficerie	432	650
Industria terre e piante	3147	3800
Totali	14,028	34,740

Inoltre fra gli operai a residenza fissa si devono includere almeno 35,000 lavoratori addetti all'arte edilizia e mestieri affini.

La spesa giornaliera per il mantenimento di un operaio senza famiglia varia da L. 1,50 a 2.10 al giorno. Per modo che i nostri operai, salvo le eccezioni per quelli meglio retribuiti, non riescono ad economizzare alla fine di una buona stagione che 250 o 300 lire, in 250 giorni di lavoro.

Ammesso che la media del salario per i mestieri in cui si occupano di preferenza i nostri operai sia di 4 lire al giorno, ove si tolgano le spese pel vitto, l'alloggio e quelle di prima necessità, calcolate a 2 lire al giorno, il costo del viaggio, la ritenuta per il premio dell'assicurazione, le giornate perdute, i giorni festivi, le tasse di soggiorno ecc., si arriva con difficoltà ad un risparmio giornaliero di L. 1,20 per persona.

Se si prendono, come media di lavoro, sei mesi con 250 giorni utili, e come base di calcolo 80,000 persone produttive senza famiglia, si potrebbe fissare il risparmio giornaliero alla cifra di lire 100,000. In sei mesi, il risparmio italiano dovrebbe essere di 15 milioni di lire.

Ove si aggiungano a questo numero quello delle operaie e quello degli operai con famiglia, calcolando per costoro un risparmio del 10 0/0 su 50,000 persone (con un salario medio di 4 lire e per 250 giorni utili all'anno) si arriverebbe alla cifra di L. 4,120,000.

Complessivamente, dunque, il risparmio annuo degli operai italiani in Svizzera deve aggirarsi sui 20 milioni. Per contro, il denaro lasciato e consumato dagli italiani in Svizzera sarebbe di 80 milioni.

NEI BALCANI

La questione ferroviaria.

(S) **Atene** 7. — Tutta la stampa rileva la grande importanza della ferrovia Pireo-Atene-Larissa, definendola una vera opera di progresso, ed esprime la speranza che la Turchia autorizzerà tra poco il raccordo di tale ferrovia colla rete turca, ciò che costituirebbe un coronamento dell'opera essenzialmente pacifica e darebbe una nuova vita economica ai vilayets macedoni.

Il tronco da Larissa alla frontiera ottomana per la Valle di Tempe è in costruzione e sarà compiuto alla fine del corrente anno. Non resteranno allora da costruire che 90 chilometri dalla frontiera greca al punto di raccordo sul territorio ottomano.

Tale costruzione non importerebbe uno spazio di tempo maggiore di un anno. Dopo di ciò i treni internazionali potrebbero circolare direttamente tra Atene e tutta l'Europa occidentale.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA.

Nell'Hedjaz.

(S) **Londra**, 7. — Mandano da Beyruth al *Times* che le tribù arabe dei dintorni di Medina nell'Hedjaz si sono recati a Medina per rendere atto di sottomissione al nuovo governatore e gli hanno fatto giuramento di proteggere la ferrovia.

In Macedonia e in Armenia

(S) **Vienna**, 7 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Notabili albanesi inviati nei vari vilayets della Macedonia hanno costituito un Club a Uskub.

I rapporti consolari sulla Macedonia sono generalmente favorevoli.

La calma continua.

Alcuni assassinii isolati, tra cui quelli di un bulgaro e di un agente di polizia a Istip, hanno prodotto una certa impressione, giacchè siffatti delitti erano cessati dopo la concessione della Costituzione.

D'altra parte l'accordo fra il Comitato dei giovani turchi ed i Comitati cristiani non è intervenuto.

Si rilevano attriti fra greci e bulgari e serbi e bulgari.

I rapporti consolari da Van e da Erzerum sono abbastanza tranquillanti.

Sembra che gli insorti armeni si sottomettano ovunque.

ECONOMIA E STATISTICA.

Le condizioni economiche delle Puglie secondo un console inglese

Il sig. Berner, v. console inglese a Bari, riferendo al suo governo sulla posizione commerciale del suo distretto, premesso che la crisi del denaro, verificatasi alla fine del 1907, fu assai meno sentita che altrove, essendo la regione barese eminentemente agricola; il rapporto esamina i principali prodotti del suolo, cioè: vino, olio e mandorle.

Il raccolto delle olive fu abbastanza buono e 13,200 tonnellate d'olio poterono essere esportate dal porto di Bari, dal novembre 1907 al marzo 1908.

I prezzi sono alti e ciò è principalmente dovuto al fatto che le riserve d'olio dell'anno precedente sono state completamente esaurite prima del nuovo raccolto, mentre questo è stato scarsissimo in Toscana ed in Liguria.

Grandi sforzi si fanno per combattere la mosca olearia, e sembra che i fatti confermino la teoria che tale mosca perisce se non può passare immediatamente da un vecchio frutto ad un nuovo per il proprio cibo. Infatti nei distretti, ove il raccolto fu effettuato per tempo, la mosca olearia non è quest'anno ricomparsa.

Il prodotto delle mandorle l'anno scorso fu nel distretto di 12,600 tonnellate ed il raccolto dell'anno in corso promette di essere più grande.

In quanto alla produzione del vino questa è stata enorme alla fine del 1907.

Il Governo italiano ha fatto speciali concessioni per la distillazione del vino, che ora è operata su notevole scala.

La crisi americana ha fatto ritornare dagli Stati Uniti una certa quantità di emigranti, i quali però hanno portato seco rilevanti somme di denaro che furono quasi tutte impiegate nell'acquisto di piccole proprietà, col risultato che il valore del suolo è notevolmente aumentato in questi ultimi tempi.

Armi ed Armati

LE MANOVRE TERRESTRI.

La giornata di ieri.

(S) **Monteburot**, 7. — Procedono ininterrotti e con grande attività i lavori del partito rosso per il collocamento delle batterie del parco d'assedio. Soltanto le colonne del traino mortai che sboccarono ieri da Capo Vado nella pianura di Quiliano furono per breve tratto soggette al tiro dei forti. Nessun'altra opera ha potuto battere le colonne del trasporto del materiale e disturbare i lavori.

Le artiglierie delle opere spararono durante la notte contro gli accampamenti nemici di Monte Alto e Colle Cravarezza. Anche le truppe mobili del partito rosso continuarono ieri sera e stanotte i lavori di afforzamento.

Il partito rosso per ovviare all'aggiramento del nemico verso destra e per meglio proteggere le linee di comunicazioni decise, durante la notte, il ripiegamento da Sommalunga, da Monte Freddo e dai contrafforti a nord-est di Mallare su Carcare.

Dall'alba sono state riattivate le ricognizioni da entrambi i partiti. Si nota verso mezzodì un movimento delle truppe del partito rosso dalle brie di Colle Cravarezza verso nord, con tendenza ad allargare la linea d'investimento. Le batterie da assedio già in posizione dall'alba hanno aperto il fuoco contro le opere della piazza.

Il gen. Viganò, che ieri ha assistito al trasporto ed ai lavori delle batterie da assedio, visita stamane varie opere di sbarramento di Altare-Vado.

Savona, 7. — Oggi è giornata preparatoria per il partito rosso che attende alacremente alla ultimazione dei lavori alle batterie d'assedio mentre quelle già in posizione continuano le opere.

Le truppe mobili rosse sono avanzate a Colle Termine ed oltre verso le posizioni già occupate dagli azzurri, assumendo la seguente dislocazione:

la brigata mista con una batteria di mortai da 87 al Colle:

un battaglione ed una batteria da montagna sulle alture ad est di Mallare;

il 1° reggimento bersaglieri ed una batteria da montagna sull'altura ad oriente del Colle Termine:

l'8ª divisione conserva le posizioni ieri occupate.

Il partito azzurro, causa la minacciosa avanzata del nemico, per evitare di essere serrato entro lo sbarramento, si ritirava per tempo opportunamente a Carcare in posizione arretrata, assumendo stamane la seguente dislocazione:

la brigata Liguria e due battaglioni di bersaglieri fra Bragno e la stazione di San Giuseppe:

la brigata Ivrea immediatamente al sud di Carcare;

l'artiglieria a Moncavaglione;

gli avamposti sulla linea Ponte della Volta Bric Dorin.

Gli azzurri intendono contrastare da tale posizione l'investimento della piazza e l'avanzata del nemico in Valle Bormida.

IL RE A SPEZIA.

(S) **Spezia**, 7. — Stamane alle 8 S. M. il Re si è recato su di una barca reale ad assistere agli esperimenti di lancio di siluri contro un bersaglio segnato a terra nell'Isola Palmaria e al siluramento della vecchia nave *Rondine*, da parte della torpediniera 108.

Il Re ha poi visitato il forte di Maralunga.

Il Prefetto, on. senatore Garroni, il Sottoprefetto Bardesono ed il Sindaco Falconi hanno visitato stamane il Ministro della marina on. Mirabello a bordo della *Vittorio Emanuele*.

(S) **Spezia**, 7. — Oggi S. M. il Re ha assistito al siluramento di uno scafo in movimento, riuscito splendidamente.

Le torpediniere 114, 105 e 150 mossero all'attacco in formazione a ventaglio.

Molto pubblico dalle imbarcazioni assisteva allo spettacolo che ha prodotto viva emozione.

Domani alle 7.30 avrà luogo il varo del sommergibile *Foca* nel cantiere *Fiat* di San Giorgio.

(S) **Spezia**, 7. — Alle ore 12.30 la squadriglia dei sommergibili ha lasciato l'arsenale a mezza immersione, cioè emersa la sola torretta, ha defilato da poppa della nave reale e, dopo aver eseguito alla presenza di S. M. il Re, alcune esercitazioni è emersa, prendendo la linea di galleggiamento normale e si è ancorata in prossimità della *Vittorio Emanuele*.

Il Re ha voluto che gli equipaggi dei quattro sommergibili andassero a bordo e l'ordine è stato prontamente eseguito.

Ad ogni sottufficiale e ad ogni marinaio S. M. ha rivolto domande e si è intrattenuta a parlare con i comandanti dei vari tipi di sommergibili dei sottomarini in uso presso le altre nazioni e dei vari tipi di motori e combustibili con i quali vengono azionati.

Gli equipaggi hanno quindi fatto ritorno ai rispettivi scafi e dopo altri esercizi di immersione e di emersione la squadriglia ha fatto ritorno all'Arsenale.

(S) **Spezia**, 7. — S. M. il Re ha invitato al pranzo di stasera a bordo della *Vittorio Emanuele* le autorità civili e militari locali.

Augurii del Parlamento e del Re all'esercito ed all'armata.

I senatori e deputati presenti alle grandi manovre, dopo la rivista della squadra inviarono ieri al generale Brusati questo telegramma a firma del vice Presidente della Camera, on. Finocchiaro-Aprile:

« Senatori e deputati, oggi convenuti sulla R. N. « *Volta*, porgono a S. M. il Re il loro rispettoso « omaggio; e, lieti di avere assistito alle mano« vre combinate e alla splendida rivista odierna, « esprimono fervidi auguri per la marina e l'e« sercito, simbolo e presidio della patria ».

S. M. il Re rispose immediatamente con altro radiotelegramma nei seguenti termini:

« On. Finocchiaro-Aprile, vice Presidente della « Camera dei Deputati. A bordo della R. nave *Volta*.

« Gentile pensiero onorevoli senatori e depu« tati convenuti recenti manovre Mi è riuscito « particolarmente gradito. L'augurio rivolto da « membri Rappresentanza Nazionale all'esercito « e all'armata sarà lieto auspicio e sprone a sem« pre meritare fiducia, che la patria in essi giu« stamente ripone.

« VITTORIO EMANUELE ».

ALL'ESTERO.

Un telegramma dell'Imp. d'Austria.

Berlino, 7. — Festeggiandosi il primo centenario della fondazione del 2° reggimento della guardia a piedi, Imperatore Francesco II, il colonnello barone Esebeck ha letto un dispaccio di auguri inviato dall'imperatore.

Morte di un generale tedesco.

Berlino, 2. — Ieri è morto a Charlottenburg il generale di cavalleria a riposo von Haenisch.

Nato nel 1829, entrò nell'esercito nel 1847 e vi conquistò rapidamente nome distinto.

Fece le tre campagne del 64, 66 e 70 nello Stato Maggiore addetto al Ministro della guerra conte Roon.

Dal 1890 al 1897 fu a capo del IV corpo d'armata ed al compimento del 50° anno di servizio si ritirò.

Haenisch era anche autore di una apprezzatissima biografia del generale Goeben.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. che approva le variazioni nelle sedi e nelle circoscrizioni delle legioni territoriali e dei circoli della r. guardia di finanza.

R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di Carità di Gonnostramatza.

Ordinanza di sanità marittima n. 12.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. della Guerra e delle PP. e TT.

R. Marina — Il ten. di vasc. della riserva navale Luigi Cacciapuoti ha cessato di appartenervi per ragione di età.

Il guardiamarina Roberto Prunas imbarca sulla r. nave « Ferruccio ».

Il cap. medico Angelo Caforio imbarca a Genova sul pir. « Sannio » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Gennaro Miranda è sbarcato a Napoli dal pir. « Italia ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Bergamo 7. — Ieri mattina mentre un treno ferroviario percorreva la linea Bergamo-Treviglio carico di gitanti diretti ad una festa federale cattolica a Gazzaniga, guidati dall'on. Cameroni, giunto oltre Verdello fu colpito da uno sparo di fucile carico di minuto piombo, per cui rimasero feriti, senza, però, gravi conseguenze da qualche pallino cinque viaggiatori che proseguirono per Gazzaniga.

Il prefetto comm. Lavezzari, appena informato, ordinò attive indagini per le quali si ritiene trattarsi di caso fortuito, dovuto all'imprudenza di due cacciatori certi Vittorio Corti d'anni 48 e suo figlio Luigi di 17 che cacciavano in quelle vicinanze.

A meglio, però, accertare i fatti le autorità proseguono nelle indagini.

Per un valico nel Monte Bianco.

Torino, 7, ore 16. — (ermoni. Parecchi deputati e senatori francesi appartenenti ai dipartimenti di frontiera, giungeranno qui domani, diretti alla Valle d'Aosta, per studiare sul luogo la questione del traforo del Monte Bianco.

Si preparano ricevimenti ad Ivrea e Courmayeur dove si proclamerà la costituzione del Comitato internazionale di azione.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara 7. — A Vigarano Mainarda nella possessione *Secca* il colono Biagio Zirtoli cadeva nelle acque del maceratoio e stava per annegare. Dei due figli presenti al fatto, uno si gettò nelle acque ma non riuscì alla difficile impresa, mentre l'altro svenne per la forte impressione del momento. Un coraggioso, certo Lamborghi Giovanni, d'anni 26, si slanciò in acqua e dopo immani sforzi e pericolo della vita riuscì trarre a salvamento il povero operaio.

— Gli scaricatori dello Zuccherificio in Pontelagoscuro, nonostante l'accordo avvenuto il mese scorso a Bologna fra i rappresentanti gli Zuccherifici italiani, e gli operai addetti agli stabilimenti, hanno scioperato pretendendo un aumento di paga.

Il rappresentante dello Zuccherificio Gulinelli, ingegnere Barbè, in seguito a tale fatto, ha telegrafato alla Federazione operai zuccherieri, Camera del Lavoro a Bologna, avvisando che non provvedendo entro oggi altri operai per lo scarico delle bietole, lo stabilimento sarà domani chiuso, e gli accordi avvenuti nell'agosto u. s. saranno rotti.

Se ciò si dovesse verificare, si avrà nel cuore della campagna saccarifera, un grandissimo numero di operai senza lavoro.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 7 — Alla stazione ferroviaria di Molfetta, al passaggio del treno con carri serbatoi di acqua, destinati a Terlizzi, Ruvo, Corato e ad altri Comuni vicini, la folla ha preso d'assalto il treno pretendendone lo scarico in città.

Ci volle del bello e del buono per costringere la folla ad allontanarsi e a consentire il transito dei carri.

Ieri a Molfetta ha avuto luogo un comizio. Altri comizi hanno pure avuto luogo in altre città della città per invocare provvedimenti contro la siccità.

Foggia, 7 — A San Severo, causa la mancanza di carri ferroviari per il trasporto dell'uva vi è viva agitazione tra i viticultori, i commercianti ed i carrettieri. In previsione di disordini è partita per quella località della truppa.

Nella Provincia Romana.

Albano, 7, ore 17. — L'ortolano Annibali Antonio e il suo garzone Liberati Augusto ieri, per tema che l'acqua caduta in grande quantità nella giornata potesse invadere l'orto, si introdussero nella lagna maestra, ma investiti dall'acqua furono travolti, e fino a questo momento, malgrado tutti gli sforzi, non si è riusciti a trovare i loro cadaveri.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 5	carri	vagoni commercio	vagoni ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	1074	443	129	—
Venezia	»	243	75	32	—
Savona	»	351	126	52	—
Livorno	»	222	80	31	—
Spezia	»	191	43	54	—
Ancona	»	—	—	—	—

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il chiostro di Dissentis.

A Dissentis, nel Cantone dei Grigioni, esiste un chiostro, costruito nell'anno 614 da alcuni monaci irlandesi e franchi, a 1170 metri sul livello del mare.

Dall'estate del 1906 sono stati intrapresi, nei mesi dove non vi è neve, degli scavi metodici.

E' stata così scoperta una cripta del VII secolo, dove erano stesi i corpi di San Sigiberto, primo abate, e di San Placido, primo fondatore del chiostro.

Più lontano sono state trovate le fondamenta di una chiesa, datante dall'epoca più remota del Medio Evo.

All'interno è stato messo in luce un pavimento in mosaico di porfido verde di grande bellezza, dove erano incorstati in marmo bianco ornamenti, animali ed iscrizioni.

Gli scavi saranno continuati.

Esposizioni e Congressi

Congresso delle Trades-Unions.

(S) **Nottingham**, 7. Il Congresso delle Trades Unions è stato inaugurato nel pomeriggio.

Il Presidente signor Chackleton, membro del Parlamento, aprendo la sedata, ha pronunciato un notevole discorso.

Noi dobbiamo — egli ha detto — sforzarci per cercare di far scomparire dalla legge sulla Cassa pensioni per gli operai le restrizioni che si oppongono al suo perfetto funzionamento.

Il progetto di legge sugli spacci delle bevande alcooliche deve essere votato integralmente, i lavoratti respingono tutti gli emendamenti di natura tale da indebolirne la portata.

La soluzione della questione dei disoccupati è urgente più che mai.

Il Presidente crede che il Comitato esecutivo degli operai dovrà essere munito di pieni poteri nei negoziati relativi al conflitti tra padroni e operai.

Sarebbe desiderabile provocare a questo scopo la riunione a Londra di una Conferenza alla quale dovrebbero essere rappresentati gli Stati d'Europa e gli Stati Uniti d'America.

La causa della pace internazionale raccoglie ogni giorno nuovi aderenti, perchè gli operai di tutti i paesi cominciano a rendersi conto di quello che per essi significa la guerra.

La prossima seduta avrà luogo domani.

SCIENZE E LETTERE

Per la navigazione aerea

Il 26 ottobre 1863, il signor de Louvrié presentò alla Accademia delle Scienze di Parigi la descrizione e la figura di un apparecchio per la navigazione aerea senza pallone.

Alla fine dello stesso anno Nadar lanciava il suo manifesto per l'automozione aerea, che, dice Tissandier, sollevò un movimento quasi universale in favore del più pesante dell'aria.

L'apparecchio del signor de Louvrié fu rinviato dalla Accademia delle Scienze, all'esame del signor Bobinet, che fece la sua relazione all'Accademia diciotto mesi più tardi, il 29 aprile 1865.

Il resoconto della seduta porta soltanto che il signor Bobinet è di parere che il lavoro del signor de Louvrié meriti di essere preso in considerazione e sottoposto all'esame di una Commissione.

In realtà le sue conclusioni erano state queste: lo propongo all'Accademia di ringraziare il signor de Louvrié della sua comunicazione, di approvare il suo lavoro e d'invitarlo a realizzare al più presto l'apparecchio di dimensione media, di cui dà il piano e di cui ha esperimentato con successo i diversi organi in particolare. »

La relazione stessa di Babinet fu pubblicata il 18 giugno 1867 da Victor Meunier nella sua conversazione scientifica del *Journal pour tous*.

Essa ci dà l'idea di un apparecchio degno di nota e singolarmente superiore a tutto ciò che si faceva allora.

Si può dire, senza temerità, che il signor de Louvrié aveva visto e forse realizzato, fino da quell'epoca, il problema essenziale della aviazione.

« La questione, diceva infatti e giustissimamente Babinet, non è sulla possibilità teorica di sostenersi e di manovrarsi nell'aria: la fisica ci fornisce parecchi generatori di forza sufficientemente energici, ma sta nella invenzione e nell'impiego di un motore adatto alle condizioni speciali del lavoro ». Questo motore doveva essere « potente, leggiero, docile e niente affatto ingombrante ».

« Nell'apparecchio del signor de Louvrié, prosegue la relazione, un piano inclinato di una superficie sufficiente, formante coll'orizzonte un angolo piccolissimo, è tirato orizzontalmente dal suo motore.

Se ne genera allora una componente verticale che controbilancia l'azione della gravità.

« L'invenzione del motore essendo qui una circostanza capitale, noi ne daremo una idea sommaria. E' un cilindro cavo, che riceve all'un tempo dell'aria e del vapore infiammabilissimo di un idrocarburo volatile, quale il petrolio o la benzina.

Questo tubo, come il razzo, presenta da un lato una apertura limitata e dall'altro un fondo pieno, sul quale si opera un effetto di rinculo.

Si sa che questo effetto di reazione è il collettore più vantaggioso delle forze esplosive.

La continuità di azione, che avviene nel razzo, è qui sostituita con molto vantaggio da una serie di esplosioni regolate in ragione di 30 o 40 al minuto ».

« Insomma, aggiungeva V. Meunier, una navicella montata su ruote e sostenente un piano inclinato la cui inclinazione può variare, infine una macchina a reazione: tale è dunque l'apparecchio concepito dal sig. de Louvrié e al quale egli dà il nome di « aeronave. »

L'apparecchio si eleva sotto l'impulso del motore per effetto dell'inclinazione del piano.

Si ignora quale fu il destino di questa « aeronave » invenzione molto in anticipazione sul suo tempo.

Gli storici della aviazione sembrano averla ignorata.

Si può naturalmente avere dei dubbi sul suo valore pratico. L'autore si faceva delle strane illusioni quando pensava di potersi recare agli Stati Uniti in ventiquattro ore. Ma nel momento in cui le sensazionali esperienze del signor W. Wright pongono la questione della priorità, non era inutile ricordare questo precursore.

(Dal *Journal des Debats*).

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al St. James's Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova commedia di Jerome K. Jerome intitolata *The Passing of the Third Floor Back*.

In essa l'autore si è proposto di rispondere alla domanda spesso fatta « Se Cristo venisse a Londra ».

L'intreccio si svolge in una pensione, dove l'arrivo di uno straniero esercita una influenza benefica e moralizzatrice sopra i singoli individui, che, da malvagi e spregiudicati che erano, diventano buoni, grazie ai suoi suggerimenti e alle sue prediche.

Il lavoro ha quindi più il carattere di un lungo sermone che di una commedia, ma la spigliatezza del dialogo e alcune macchiette indovinate fanno sì che non annoia.

— Al *Politeama nazionale* di Firenze la Compagnia di Teresa Mariani ha dato per la prima volta « Nellina » di Roberto Bracco. Il primo ed il secondo atto sono stati applauditi. Il terzo è finito tra zittii e pochi applausi contrastati.

Lirica. — Francesco Paolo Tosti, tornato per breve tempo da Londra in Abruzzo, dirigerà il 9 settembre, in Ortona, sua città natale, un grande concerto.

Interverranno a questo solenne avvenimento d'arte, per cui vivissima è l'attesa, Puccini, Mascagni, Michetti e D'Annunzio.

— La grandiosa opera di Verdi, il *Don Carlos*, che le imprese teatrali erano state costrette a condannare all'ostracismo per insufficienza di valorosi interpreti, sarà quest'anno riprodotta da un valoroso e geniale artista, il baritono Nani, al teatro San Carlo di Lisbona. E subito dopo il Nani si presenterà nella stessa opera al Reale di Madrid. Il *Don Carlos* meritava questa riesumazione, in tempi nei quali il melodramma langue e intristisce.

Arte — Il « Fitzwilliam Museum » di Cambridge ha ricevuto da un donatore sconosciuto 14 quadri di un grande valore artistico: del Reynolds, del Gainsborough, degli Hogarth, del Romney, del Benjamin West e altri.

Di un interesse particolare è il quadro di Reynolds rappresentante due uomini politici ben noti alla loro epoca: Edmond Burke e lord Rockingham. Questo quadro non è però finito completamente.

I ritratti di Mr. e Mrs. Kirby appartengono alla prima maniera di Gainsboroagh. Hogarth è rappresentato da un ritratto e da un coro di musicisti, i cui personaggi hanno le fattezze di uomini noti.

— Nel campo di Beverloo è stato inaugurato un monumento eretto alla memoria del luogotenente generale barone Chazal, francese di nascita, antico Ministro della guerra del Belgio.

Il monumento è assai bello.

Chazal vi è rappresentato in piedi colla mano sinistra appoggiata sull'elsa della spada.

Davanti al piedistallo un leone coricato guarda la bandiera e gli attributi di guerra.

— I direttori della National Gallery hanno comprato un quadro di Franz Hals, finora ignorato e scoperto di recente in un piccolo villaggio di Irlanda presso Dublino.

Il quadro si intitolerà « Un gruppo di famiglia ».

Varie. — Al Kursaal di Ginevra ebbe in questi giorni molto successo il nuovo ballo in quattro [illegible] *Vers l'Azur* di Saracco e Manteau. Il po[illegible] Palazzo Celeste, volendo godere lo spettacolo [illegible] un ballo parigino, scende in pallone sulla terra e va all'*Elysée*, dove si trova in pieno ballo mascherato e dove una *Claretta* lo inebbria di occhiate e di *champagne* per togliergli le chiavi e recarsi in pallone al Palazzo Celeste, assieme al suo amico Carlo e ad alcuni altri.

Intanto il portinaio, che si è svegliato, dà di piglio con due gendarmi ad un aeroplano e tutti e t[illegible] ciano dietro i fuggitivi.

Nel Palazzo Celeste, dove si dà una gran festa, Claretta e i suoi compagni dapprima sono scambiati per degli eletti inviati dalla terra; ma il portinaio, che sopraggiunge in quell'istante, svela l'errore.

Tuttavia Claretta vuole esperimentare la potenza delle sue grazie sul dominatore dell'azzurro: ma invano, chè egli è troppo innanzi negli anni. Senonchè il portinaio ha portato da Parigi un elixir straordinario, mercè il quale il Dominatore riacquista la giovinezza e si unisce a Claretta, mettendo alla porta il giovane Carlo, l'amante del cuore, e facendo l'apoteosi splendente della giovane donna.

La messa in scena è di un lusso inaudito.

LE NOSTRE APPENDICI

IL GIOCO DELLA VITA

Il Popolo Romano *inizierà*, **DOMANI**, *la pubblicazione di un romanzo, che è una realtà.*

Più di un romanzo — siccome annunzia il sottotitolo — si tratta di un seguito di scene cinematografiche. I prodigi della scintilla entrano, ormai, anche nell'arte. Le lunghe trafile, materiate di psicologia, hanno fatto il loro tempo. Ora, la psicologia delle anime non si narra: essa balza dal tumulto delle azioni. In queste pellicole letterarie tutte le cupidigie, tutte le febbri, le speranze, gli errori — ed anche le illusioni — del nostro tempo sono ritratte con vorticosa e nitida vicenda.

E' autrice di questo romanzo

IL GIOCO DELLA VITA

la scrittrice **donna PAOLA**, *nome assai caro a chi legge, in ITALIA.*

Drammi di terra e di mare.

Ufficio postale incendiato.

(S) **Grenoble**, 7 — Un violento incendio è scoppiato nel palazzo delle Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte.

L'incendio sembra sia stato provocato da un contatto dei fili telegrafici e telefonici col fili conduttori della forza elettrica per il tram da Grenoble ad Uriage.

Il fuoco sarebbe pure scoppiato nell'ufficio postale di Uriage, il cui edificio sarebbe già rimasto completamente distrutto: questa notizia però va accolta con riserva, mancandone la conferma.

(S) **Grenoble**, 7. L'incendio del palazzo delle poste e dei telegrafi si è manifestato questa notte alle ore 4, ha distrutto una parte dell'edificio, l'officina meccanica, la sala dei telegrafi e l'appartamento del direttore.

La torre centrale destinata ai telefoni essendo crollata, tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte per 18 ore almeno.

Il telegrafo funziona parzialmente con ritardo. I corrieri postali poterono essere salvati.

I danni sono calcolati a circa 100,000 franchi.

Alla stessa ora un altro incendio scoppiava nell'ufficio di Uriage, distruggendo l'ufficio postale e il vicino ufficio dei tabacchi, con un danno di 5000 franchi.

Questa coincidenza, come è risultato dall'inchiesta, è causata dal fatto che l'incendio sarebbe stato prodotto da un contatto di fili telegrafici coi cavi della forza motrice della Compagnia del tram di Uriage.

Un incendio ad Alessandria.

(S) **Alessandria**, 7. Un incendio è scoppiato nel mercato del cotone. Duemila balle di cotone sono rimaste distrutte.

SPORT

IL CIRCUITO DI BOLOGNA

Corsa per la Targa di Bologna.

(S) **Bologna**, 7. — Il tempo è splendido. Una grande folla si è recata al Circuito per assistere alla Corsa per la Targa di Bologna.

Alle ore 6 cominciano le partenze, che si susseguono regolarmente.

Partono sedici vetture.

Airoldi su *Darracq* è caduto in un canale presso San Giovanni in Persiceto. Circolano voci contraddittorie circa le conseguenze della caduta.

(S) **Bologna**, 7. — La caduta di Airoldi in un fosso presso S. Giovanni in Persiceto non ha avuto gravi conseguenze. Airoldi e il suo meccanico sono rimasti soltanto leggermente feriti.

(S) **Bologna**, 7. — Alle ore 10.10 giunge primo al traguardo Porporato, su *Berliet*, avendo percorso gli otto giri, e cioè km. 422.576 in ore 4, 0' 56".

Il pubblico applaude entusiasticamente, mentre la musica suona la marsigliese.

Giunge secondo al traguardo Appendini su *Spa*, avendo compiuto il percorso in ore 4, 14' 5".

Alle 10.10 giunse sul Circuito la Principessa Letizia, ricevuta dalle autorità ed applaudita dai presenti.

La Principessa ha assistito agli ultimi tre giri

Il successo italiano all'estero.

(S) **Parigi**, 7. — Quasi tutti i giornali del mattino commentano più o meno la vittoria italiana nella corsa di Bologna.

Lo *Sport* scrive: Ancora una volta siamo stati battuti: ancora una volta e sempre dall'Italia; è toccata non alla Francia, ma alla sorella latina di prendersi la rivincita della comune sconfitta nel circuito di Dieppe. Ci è permesso di rimpiangere il tempo antico in cui la vittoria si disputava solo tra le varie marche francesi.

Il giornale *Auto* scrive: Non deploriamo la vittoria di un uomo come Nazzaro e nessuno più di noi ammira la Fiat. La grande marca italiana, che fu regina nel 1907 ed ebbe a Dieppe la più grande disgrazia, doveva avere la sua rivincita e la ebbe ieri più brillante che mai. Dopo aver veduto Lancia prendere la testa, si vedeva Nazzaro raggiungere il compagno e prendere il primo posto al quinto giro per conservarlo fino all'ultimo.

Essa ha confermato tutte le qualità di cui ha dato prova, e coloro che hanno seguito da qualche tempo la marca italiana non potranno che applaudire alla vittoria di oggi.

L'*Echo de Paris* dice che solo per sentimento di *chauvinisme* ridicolo si potrebbe cambiare la sconfitta di ieri in una vittoria per la industria francese. Tuttavia è certo che la fortuna non ha favorito i francesi. Oltrechè gli italiani erano sopra un percorso a loro più familiare, i rappresentanti della Francia hanno avuto vari incidenti. D'altra parte la Casa Bayard-Clement non correva ufficialmente e la caduta del corridore Hautwast al principio della corsa ha tolto una grande carta al giuoco.

La *Libre Parole* dice: Ancora una volta siamo battuti? Il grande premio dell'Automobil Club di Francia venne vinto dai tedeschi: oggi sono gli italiani; ma la nostra sconfitta è onorevole perchè abbiamo avuto il secondo e il quarto posto. Dobbiamo invocare la scusa che gli italiani erano in casa loro sopra un proprio percorso? Sarebbe opera di cattivi giuocatori.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il commercio delle bestie feroci.

Wilhelm Hagenbeck ha pubblicato un articolo su questo commercio nel *Berliner Tageblatt*, che dà alcune informazioni interessanti.

Egli racconta che in Europa non vi è più alcuna Casa che eserciti questo commercio e che suo padre stesso l'ha abbandonato, quantunque esso abbia fatto conoscere il suo nome in tutti i paesi.

Finchè la curiosità del pubblico era soddisfatta di guardare semplicemente le fiere rinchiuse nelle gabbie dei serragli e dei giardini zoologici, le vaste e lontane campagne di Hagenbeck per il reclutamento delle sue bestie erano necessarie e lucrose.

Egli faceva spedizioni al Polo Nord, nell'isola di Ceylan, nelle jungle delle Indie, in Africa.

L'ultima che intraprese alcuni anni or sono in Abissinia costò 95,000 franchi ed egli riportò come regalo del Negus Menelick, 25 leoni.

Ma da allora il gusto del pubblico è cambiato. Come al Circo non ci si contenta più di ammirare i cavalli per i loro meriti sportivi, ma si vuole vedere una pantomima o qualche altro esercizio complicato, così si domanda che le bestie selvatiche sieno addomesticate, ammaestrate.

Hagenbeck ha risposto a queste esigenze facendo le cose in grande come sempre.

Nello stesso tempo che i sistemi commerciali cambiavano, le comunicazioni divenivano più frequenti e più rapide.

Non vi è più bisogno di organizzare spedizioni per procurarsi delle bestie feroci.

Oggi, quando occorrono, si telegrafa semplicemente ad una o ad un'altra Casa di Africa o di Asia, che invia l'animale contro rimborso.

Le Società di navigazione ne approfittano.

Ogni bestia ha la sua tassa di trasporto: il passaggio di un giovane orso bianco costa 125 franchi, quello di un leone 300.

Anche gli indigeni conoscono ora il giusto valore delle loro bestie feroci.

Un giovane leone si paga 4000 franchi, uno più vecchio oltre 6000. Una tigre di tre anni vale presso a poco 10,000 franchi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Bianchi - P. M. comm. Avellone - Difesa avv. Buonerba.

Una bambina uccisa con una forbiciata.

In via degli Ombrellari n. 9 abitavano le bambine Ermelinda Guagnelli e Ida De Angelis, zia e nipote, con le rispettive famiglie. Il 2 giugno le due bambine vennero a questione per futili motivi.

La piccola De Angelis di anni 11, prese un coltello per colpire la zia di 14; ma costei più svelta tirò alla nepote le forbici che aveva in mano.

Disgrazia volle che le forbici colpissero la De Angelis al petto, perforandogli il cuore. Portata a S. Spirito morì mentre le venivano apprestate le prime cure.

La Guagnelli fu perciò rinviata a giudizio per rispondere di omicidio preterintenzionale, ma i giurati, secondo la richiesta del P. M. e della difesa, la ritennero colpevole di omicidio colposo con attenuanti.

In seguito a codesto verdetto, la Guagnelli fu dal Presidente condannata a 50 giorni di reclusione; ma la pena essendo già scontata, la bambina fu posta in libertà.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 8 Settembre 1908 - Natività di M. V.
Leva il sole alle 5.43 m. - Tramonta alle 6.31 s.
Leva la Luna alle 5.46 s. - Tramonta alle 2.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 7 Settembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.4	piovoso	Nizza	18.3	sereno
Amburgo	14.4	coperto	Zurigo	7.4	coperto
Vienna	9.6	sereno	Costantin.li	21.2	coperto
Madrid	—	—	Malta	22.5	3/4 coper.
Parigi	8.8	sereno	Atene	22.9	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.6	sereno	legg. mosso	26.4	18.8
Torino	14.8	coperto	—	21.2	14.2
Milano	15.0	1/4 coperto	—	25.6	13.3
Venezia	13.8	sereno	legg. mosso	20.0	12.9
Bologna	14.4	sereno	—	21.4	14.2
Ravenna	15.1	sereno	—	24.2	19.5
Ancona	10.8	sereno	legg. mosso	23.0	12.0
Firenze	17.0	sereno	—	23.4	14.7
ROMA	15.4	sereno	—	27.5	14.7
Bari	16.4	1/4 coperto	legg. mosso	24.4	16.7
Napoli	17.2	sereno	calmo	26.4	16.1
Caggiano	11.6	sereno	—	24.0	10.4
Tivoli	18.0	sereno	—	21.2	14.0
Palermo	20.7	coperto	calmo	28.6	19.2
Messina	22.1	coperto	calmo	28.0	20.7
Cagliari	20.9	sereno	calmo	28.1	14.0

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali al Nord e Centro moderati vari altrove; cielo generalmente sereno; mare mosso, Adriatico agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 765.2. Termometro centig. *massima 27.7 minima 14.7.*

Umidità relativa 2[illegible] assoluta [illegible] vento a mezzodì: N.W.

Stato del cielo: sereno.

Chiave diplomatica.

-l p-zz- t-nt- v-lt- v- l- s-ch-
Ch- -lf-n c- l-sc-- -l m-n-c- - l'-rch--.

Spiegazione del passatempo precedente:
CIMONE - NEMICO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 e 5 settembre 1908.
Nati 74 compreso 1 nato morto.
Morti 46 dei quali 11 inferiore ai 7 anni.

Morti.

Priori Paola fu Enrico, Roma, 50, coniug. Maononi
Fabietti Germana di Lorenzo, Roma, 21, coniug. Prosperi
Scanzani Augusta fu Luigi, Orvinio, 44, cuoco, coniug.
Pusatria Giuseppe Giovanni fu Andrea, Pavia, 57, esatt. con.
Neulyn Dora fu Giorgio, Chard (Inghilterra), 32, con. Plank
Geloso Concetta di Michele, Palermo, 39, con. Agrigento
Grisantini Teodoro fu Domenico, Montescudo, 56, coniug.
Costantini Ludovico fu Ludovico, Roma, 18, studente, celibe
Pacitto Antonio di Rosato, S. Elia Fiume Rapido, 32, con.
Polini Agnese fu Paolo, Roma, 56, ved. Riversi
Ferrazzoli Antonio fu Vincenzo, Roma, 70, oste, celibe
Ventura Clementina fu Antonio, Ceprano, 53, con. Fraschetti
Sommaini Ortelilia di Pietro, Serrano, 27, con. Bommezzo
Di Giovanni Maria Maddalena fu Domenico, 75, coniugata Di Giovanni
Ciaiol Giovanni fu Giuseppe, Collalto Sabino, 46, contad. con.
Mayer Erminia fu Antonio, Cremona, 63, ved. Scarpa
Tomassini Eurica fu Isidoro, Orbetello, 69, coniug. Ponsi
Zeppilli Pietro fu Luigi, Macerata, 63, negoziante, ved.
Carnicelli Rosa fu Emidio, Acquasanta, 6?, coniug. Raffini
Rinaldi Augusto fu Francesco, Visso, 67, pensionato, coniug.
Carezzali Antonio fu Luigi, Assisi, 41, falegname, coniug.
Bruschi Antonio fu Giuseppe, Monsano, 53, fornaciaro, con.
Caricchia Lucia fu Raffaele, Arpino, 32, coniug. Ortolani
Lucci Roberto di Quirino, Roma, 18, stagnino, celibe
Bai Rosa fu Pietro, Roma, 53, ved. Amatori
Stella Emma fu Giovanni, Foligno, 50, coniug. Lorenzetti
De Paola Amalia di Achille, Tivoli, 10
Antonucci Francesco di Francesco, Magliano de' Marsi, 13, contadino, celibe
Gambetta Sabatino fu Francesco, Orvieto, 59, contad., ved.
Caldarelli Pasquale fu Enrico, Aquila, 29, calzolaio, coniug.
Nardini Ignazio di ignoti, Rimini, 76, celibe
Mariani Maria di Vincenzo, Roma, 13
Renzetti Antonia di Benedetto, Subiaco, 32, con. Capitoni
Toni Nicola fu Andrea, Viterbo, 56, muratore, ved.
Federici Rosa fu Pietro, Bracciano, 66, ved. Forti

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di San Giorgio Piatani - 15 ottobre - Fognatura e distribuzione interna dell'acqua del Voltano. Pres. L. 84,512.

Ministero Marina - 29 settembre - Provvista di calzoni e camiciotti di tela olona di canapa. Pres. L. 73,872 in due lotti.

Ministero LL. PP. - 3 ottobre - Ricarico e prolungamento di scogliere ed altri lavori lungo l'arginatura sinistra di Po in Crespino (Rovigo). Pres. L. 157,530.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Viù (Torino).

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità nella Sala delle Beatificazioni ricevette il pellegrinaggio francese condotto dal comm. Harmel e dal vescovo di Aix, il quale pronunziò un discorso. Il Papa rispose impartendo la benedizione apostolica.

Congresso eucaristico di Londra — Il cardinale V. Vannutelli, Legato del Papa, che presiederà il Congresso era atteso ieri a Londra. Esso sarà ospite dell'arcivescovo di Westminster.

I cardinali Ferrari e Mathieu dovevano pure arrivare ieri.

Il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, è impedito, per ragioni di salute, di venire; sicchè i cardinali presenti saranno otto, cioè: Vannutelli, Legato pontificio, Fischer di Colonia, Gibbons di Baltimora, Mathieu di Roma, Ferrari di Milano, Sancha di Toledo, Logue di Armagh e Mercier di Malines.

L'arcivescovo di Westminster ha ricevuto un messaggio di 50,000 cattolici spagnuoli, i quali esprimono l'augurio che l'Inghilterra possa tornare l'isola dei santi, ed una lettera del cardinale Lorenzelli, arcivescovo di Lucca.

— Il cardinale Vannutelli ha detto al rappresentante del *Times* a Lauvain che il Congresso attuale è importante, perchè Londra, centro dell'Impero britannico, accoglie favorevolmente il clero e i fedeli in gran numero. E' importante poi per la libertà, colla quale il clero ha potuto tenere i suoi congressi. E' per questa ragione che il Papa ha inviato un cardinale legato per mostrare il suo rispetto verso la nazione inglese. I membri del Congresso non si riuniscono a scopo politico, ma esclusivamente religioso. Essi non hanno nessuna intenzione di discutere contro i protestanti, che considerano loro fratelli in Gesù Cristo.

Il Congresso avrà un altro risultato: quello di provare l'universalità della fede cattolica.

Ancora la Piazza d'Armi. — Il *Giornale d'Italia* dice che è una nostra *opinione* l'affermazione che la Corte dei Conti non potrebbe permettere la consegna al Comune della vecchia Piazza d'Armi senza che lo Stato abbia ricevuto in cambio la nuova.

Una nostra opinione? Ma la legge come l'aritmetica non può essere una opinione nelle sue disposizioni tassative. Ora se la legge prevede una *permuta*, come la Corte dei Conti potrebbe consentire la cessione dei terreni di proprietà dello Stato, se dall'altra parte mancasse il terreno da permutare? Può un ministro sovrapporsi alla legge? Il Parlamento per la Piazza d'Armi non ha concesso nulla: ha soltanto consentito una sostituzione.

Il *Giornale d'Italia* parla di casi consimili nei quali la Corte dei Conti non ha fatto nessuna opposizione. Questa è davvero un'affermazione che merita di essere dimostrata e noi saremmo grati al *Giornale d'Italia* che ci indicasse simili precedenti, tanto la cosa ci sembra enorme!

L'egregio collega afferma che il Governo si propone di far modificare la legge. E allora la questione è molto semplice: non resta che aspettare che la legge sia modificata, perchè — a parte la esattezza della affermazione della quale dubitiamo moltissimo — un provvedimento per essere esecutivo non basta che sia nelle intenzioni del Governo, ma deve essere proposto e, ciò che è peggio, approvato dal Parlamento.

Ora crede il *Giornale d'Italia* che sarebbe cosa facile convincere Camera e Senato a rinunziare ad una piazza d'Armi nella capitale del Regno, vista che quella di Centocelle — a parte la questione della distanza — è di proprietà privata? Se non vi fossero le esigenze dell'istruzione militare, non pensa il *Giornale d'Italia* a tutte quelle esigenze occasionali che continuamente si verificano in Roma per riviste, gare di tiro, festeggiamenti politici e cose simili, delle quali avemmo in passato larghissimi esempi? Del resto come potrebbe giustificarsi un'eccezione per Roma?

Del resto domandiamo: se il Comune — secondo quanto si afferma — ha la promessa del Governo che lo Stato rinunzierà alla permuta della piazza d'armi, perchè si chiede allora la espropriazione dei terreni della Farnesina? Perchè si chiede al Tribunale di procedere alle perizie giudiziarie? Che ne farebbe il Comune di quei terreni, se non dovesse permutarli con la piazza d'armi dei Prati di Castello?

Quanto al prezzo proposto noi non vogliamo neppure discuterlo: se vi abbiamo accennato è perchè ci è sembrato veramente strano che mentre l'ultima legge per Roma all'art. 7 dichiara che si presume come valore massimo corrispondente alla rendita della coltura agraria quello di *una lira* al m. q., si pretende di offrire per quei terreni soltanto 70 centesimi! Vorranno i proprietari accettare tale offerta? Auguriamocelo: il blocco non ci ha abituato oramai a vedere miracoli?!

Da un'acquario all'altro. — Il *Messaggero* toglie dall'*Agenzia politica* una strabiliante notizia:

« In seguito alla cessione da parte del municipio dell'attuale fabbricato, già ad uso acquario, in piazza Manfredo Fanti ad una impresa privata che pensa d'impiantarvi un grande ritrovo pubblico, l'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, industria e commercio, non volendo privare la capitale di un Istituto così importante, ha proposto al signor Sindaco di Roma di fabbricare e mantenere per conto del governo un nuovo e ricco acquario, il quale dovrebbe sorgere su terreno da cedersi dal municipio, vicino al grande giardino zoologico, di cui l'acquario sarebbe complemento.

« Sappiamo che l'on. sindaco comm. Nathan ha plaudito alla proposta, ed ha risposto all'on. ministro richiedendo più concrete indicazioni per l'attuazione della felice idea ».

E' mai possibile tutto ciò? Ma come? Il Comune possiede uno splendido Acquario, come quello di piazza Manfredo Fanti, la cui costruzione costò oltre due milioni, e non sapendo cosa farne, con un criterio discutibile, l'affitta per cinematografo, e si viene adesso a sollecitare la costruzione di un altro edificio simile nella Villa Umberto I? Se lo Stato vuol istituire un Acquario in Roma, perchè non rileva quello di piazza Manfredo Fanti? E se il Comune non sa come utilizzarlo, tanto da indursi a cederlo in affitto per altri scopi, perchè non insiste presso il Governo per la cessione? Lo Stato potrebbe fare un buon affare e il Comune potrebbe realizzare un ingente patrimonio, quasi infruttifero, tenuto conto del costo di costruzione.

A questi lumi di luna, col bilancio che tentenna, un provvedimento simile sarebbe una provvidenza. Nè evidentemente sarebbe necessario che il Governo dovesse sborsare il danaro in un tempo solo. Il Comune sull'impegno dello Stato potrebbe — se ne è dimenticato il *Messaggero* — costruire case popolari non diciamo per due milioni, ma per un milione almeno!

Non vogliamo quindi credere a quanto l'*Agenzia* afferma, che cioè il Sindaco abbia trovato felice l'idea dell'on. Cocco-Ortu. Egli ha troppo buon senso per non accorgersi come un provvedimento simile sarebbe la negazione del buon senso.

La vicinanza del giardino zoologico nella Villa Umberto I avrebbe un'importanza molto relativa di fronte alla grandiosità della costruzione dell'Acquario di piazza Manfredo Fanti, creato appunto a tale scopo con ammirevole criterio tecnico ed estetico.

Francamente la notizia sembra così inverosimile che non esitiamo di qualificarla una burletta di cattivo genere.

Per l'Asilo Savoia. — Riceviamo:

Viareggio, 5 settembre 1908.

Onorevole Sig. Direttore,

Assente da Roma da circa un mese, ed in viaggio, arrivando qui ho trovati parecchi numeri del *Popolo Romano* che mi attendevano, e fra questi quello del 30 agosto (n. 239), nel quale, in cronaca, si parla dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata e delle disposizioni dell'ultima legge per Roma che lo riguardano.

Censurando il Comune perchè non ha ancora approvato la costituzione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti allo scopo di fornire i fondi per la costruzione dell'edificio per l'Asilo, il *Popolo Romano* accenna, sebbene in forma dubitativa, ad

na possibile ritardo, da parte del Pio Istituto, nell' inviare i documenti richiesti per ottenere il mutuo.

In qualità di Presidente della Commissione amministrativa dell' Asilo, mi affretto a scagionarla da ogni addebito di ritardo o negligenza, ed a precisare lo stato attuale delle cose.

Colla convenzione annessa alla legge per Roma è stato stabilito che il Comune debba cedere gratuitamente l'area per la costruzione dell'edificio a sede dell'Asilo Savoia, per la cui spesa vi è nella legge la disposizione ricordata dal *Popolo Romano*, cioè l'autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti di concedere un mutuo fino a lire 500.000 con condizioni di favore e colla garanzia del Comune. Il Regolamento poi prescrive che la Cassa Depositi e Prestiti somministrerà le somme occorrenti a rate, in base a progetto approvato dal Genio Civile e secondo l'avanzamento dei lavori.

E' evidente dunque che per fare il progetto dell'edificio ed ottenere il mutuo è necessario prima che sia destinata l' area, ed a questo fine io non mancai di fare replicate istanze ed insistenze. Scrissi ufficialmente al Comune ed al Prefetto; conferii col Sindaco Nathan, coll'assessore Salvarezza e col Prefetto sen. Annaratone, ma dal Comune ebbi risposta che la questione non è ancora matura e che occorre attendere la costituzione del demanio comunale per scegliere in questo l' area per l'Asilo.

Io naturalmente non mi acquietai a questa risposta e rinnovai le mie insistenze, ma finora senza frutto.

Il Ministero dell'Interno, animato dalle migliori intenzioni per l' Asilo Savoia, ha iniziato le pratiche per fornirgli i mezzi per pagare le annualità del mutuo, mercè la trasformazione e inversione a suo favore delle rendite di un' Opera pia dotalizia, trasformazione già approvata dal Consiglio comunale in una delle sue sedute estive, onde è più che mai necessario ed urgente che il Comune si decida a designare l'area sulla quale dovrà sorgere l'edificio dell'Asilo, senza di che tutto rimane sospeso.

Appena ritornato a Roma, riprenderò con vigore le pratiche, e dal canto mio e della Commissione amministrativa nulla sarà trascurato perchè possa avere la breve esecuzione l'iniziativa che è tutta mia e che fortunatamente trovò l' appoggio e l' approvazione del Governo e del Parlamento per dotare l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata di una sede che risponda alle esigenze dell'igiene ed alle necessità dell'Istituto.

Con osservanza,

Dev.mo: *Antonio Tami.*

Nessun addebito abbiamo fatto alla Direzione dell'Istituto, della quale ben conosciamo la grande solerzia, e quindi non potevamo dubitare che venisse meno in questa circostanza.

Rilevammo uno stato di fatto che l' egregio comm. Tami pienamente conferma.

Non ci resta quindi che augurarci che le pratiche che si propone di fare la Direzione presso l' Amm. Mun. abbiano miglior fortuna di quelle fatte finora.

In piazza Colonna. — Questa sera il concerto comunale dalle 20,30 alle 22,30 eseguirà uno scelto programma.

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 29 agosto al 5 settembre 1908:

Portamonete di cuoio giallo scuro con 3 monete estere di metallo biancastro - Chiave ordinaria maschia - Chiave ordinaria maschia - Chiave inglese maschia - Foglietti di Diritto costituzionale - Copia di sentenza tra Pozzi e Colazingari - Borsetta di cuoio nero con L. 5.15, fazzolettino, rosario e lapis - Portafazzoletti-portamonete con fazzoletto, chiave, aghi ecc - Borsa di raso nero con 3 cent. - Anello di metallo bianco con pietrina rossastra - Piccolo involto di biancheria sudicia - Cinque cataloghi di fotografie - Una busta con stampati diretta a Mazzolani G. - Bastone di ferro ricoperto di cuoio - Ombrellino di satin bianco con pomo di metallo e catenina giallastra e figurina - Ombrellino di satin bianco in cattivo stato con manico curvo - Polizza di pegno — Quattro chiavi con anello (3 maschie) - Cinta di raso nero con rosette e fibia di metallo biancastro - Due chiavi: una maschia inglese, l'altra piccola con doppia mappa - Spilla-fermaglio con pietra verde e perline - Cento lire.

Polizza di pegno - fazzoletto di seta a righe bianche e fondo bleu - borsetta di peluche e fazzoletto con la lettera O, borsetta tela cerata con fazzoletto - borsetta di cuoio nero con 25 cent. e fazzoletto - catenina di metallo bianco con ciondoli - portafogli di cuoio scuro con carte del soldato Porretta L. - cappello di feltro nero a cencio in cattivo stato - due cambiali: una di L. 145 e l'altra di L. 188.20 - cinque chiavi femmine con anello a cuore (una americana) - passaporto per l'interno di Lauretti E. - asciugamani con merletto e pezzo di tela - portamonete di cuoio con L. 7.10 - portamonete di cuoio scuro con 48 cent. e fazzolettino - portanegative fotografiche - tre chiavi con anello (2 maschie) - campanello e catena di sicurezza - bastone di legno senza manico - ombrellino di satin bleu con manico verdastro curvo e fiocco - ombrellino scozzese con bordo nero e manichino - ombrellino di satin bleu manico dritto rotto di foglia di metallo bianco - cavallo di manto baio scuro.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un prete assassinato a colpi di martello — Ieri, verso le 16, veniva trovato morto nella sua abitazione, in via dell'Arco della Chiesa Nuova 2, primo piano, il sacerdote Don Costanzo Costantini, di anni 70, da Orvieto.

La scoperta avvenne in seguito a denuncia del vicinato alla Questura. Don Costantini che è addetto alla Chiesa dei Filippini, era uscito da casa la mattina di venerdì scorso, rientrando alle 11,30: quindi nessuno più lo aveva veduto. Ciò insospettì i vicini e le preoccupazioni aumentarono poi per il fatto che la signora Anna Bargiacchi, la quale ha negozio da sarta sotto la stanza abitata dal Costantini, avvertì fino dall'altro ieri un puzzo nauseante che usciva dalla finestra, rimasta chiusa colle sole persiane, della stanza stessa. Ieri la Bargiacchi, sentendo sempre più crescere il cattivo odore, ne avvisò l'oste Centofanti, la cui osteria è attigua al suo negozio.

Il Centofanti andò subito in piazza della Chiesa Nuova e, trovate due guardie, raccontò loro quanto succedeva.

Le guardie avvertirono il Commissariato di Ponte; quindi, col Centofanti, si recarono alla casa dove il prete abitava. Bussarono al portoncino, ma nessuno rispose. Allora presero una scala a pioli e la avvicinarono al muro sotto la finestra della stanza del Costantini.

Intanto era arrivato sul luogo il commissario di Ponte col vice commissario cav. Orlando. I due funzionari salirono fino alla finestra; poterono facilmente aprire il catenaccetto che chiudeva le persiane e penetrarono nella stanza.

Quivi un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi.

Il Costantini giaceva al suolo, presso il letto, sul fianco sinistro. Era quasi completamente coperto da due materassi e da due cuscini.

Fu subito avvertito il pretore del II Mandamento, avv. Demetri, il quale si recò immediatamente sul posto col cancelliere De Carli.

Il pretore mandò subito a chiamare un medico. Dalla vicina farmacia accorse il dott. Delillo.

Allora il cadavere, che era completamente vestito, fu rimosso.

Levati i materassi e i cuscini, il cadavere, già in avanzata putrefazione, del povero don Costantini apparve in una pozza di sangue. Vicino al cadavere si trovava un martello col manico di ferro.

Il dottor Delillo constatò che la morte era avvenuta in seguito a colpi di martello stati inferti al Costantini alla testa ed alla tempia destra.

Nella camera non si notava alcun disordine. Un tavolo di noce, posto ai piedi del letto, era ancora apparecchiato con alcuni piatti, un bicchiere, un fiasco di vino e due porta-uova. Vi si notava pure un involucro di quelli che servono per le candele, nel quale si trovavano due grossi coltelli da cucina e due da tavola, cucchiaio e forchetta. Nei piatti c'erano dei rimasugli di biscotto.

Il pretore, unitamente al cancelliere, procedette subito ad una perquisizione.

In un tiretto del cassettone si rinvennero un libretto della Cassa di Risparmio con sopra iscritta la somma di L. 2900 e alcune monete d'argento e di nikel.

In una tasca interna dell'abito, che l'assassinato aveva indosso, furono trovate 306 lire in biglietti di Banca.

Il pretore faceva poi avvisare il giudice istruttore, avv. Carcani, e il pretore-capo del II Mandamento, giudice Maseì, che, giunti sul luogo, procedettero ad una nuova perquisizione.

Nelle tasche interne dell'abito del prete furono trovate altre 4480 lire in biglietti, 19 lire d'argento, alcuni soldi, un cucchiaino d'argento, un temperino ed altri oggetti.

Il cadavere fu poi trasportato alla *Morgue*.

Don Costantini abitava in subaffitto presso la signora Giuditta Viola, la quale presentemente si trova in Calabria. Egli viveva solo. Aveva però in Roma alcuni parenti, tra i quali una nipote, che abita in piazza dell'Oca.

Egli usava farsi portare i giornali ogni mattina. Fino da venerdì scorso la giornalaia, non ricevendo risposta quando bussava all'uscio, li passava sotto al medesimo. Ciò avvalora quanto risulta dalle deposizioni del vicinato, e cioè che il delitto dati dallo scorso venerdì.

E' anche notevole la circostanza che la porta della stanza ove avvenne il delitto fu trovata chiusa al di fuori. La chiave venne rinvenuta sopra un divano nell'anticamera.

Il ferimento dell' altra sera in via Ariosto. — Il Commissario dell'Esquilino ha identificato l'autore principale del ferimento avvenuto l'altra sera in via Ariosto, da noi narrato in cronaca, nell'acquacetosaro Ferdinando Moroni, di anni 18, resosi irreperibile.

Furono arrestati Alfredo Sampaolo, Alessandro Moriani, Cesare Zocchi, Orazio Bartolini e Ugo Bolletta, perchè presero anche parte alla rissa.

Sempre lo stesso sbaglio. — Il marmista Oreste Biondi, d'anni 25, abitante in via Tiburtina 234, beveva ieri per isbaglio una soluzione di sublimato corrosivo credendo fosse acqua.

Dopo la lavatura dello stomaco ebbe a S. Antonio giudizio riservato.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione in via Cianciaeoni 5, la sarta Maria Sabatini, di anni 21, tentava suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo e sublimato.

A S. Antonio ebbe giudizio riservato. Causa del tentato suicidio: dispiaceri di famiglia.

— Ieri sera innanzi all'ospedale di S. Spirito, fu trovato disteso a terra il marinaio Solerno Angelo di anni 25.

Costui, che era in preda ad atroci dolori di stomaco, fu trasportato al *pronto soccorso*.

Quivi i medici riscontrarono nel Salerno i sintomi di avvelenamento per ingestione di fosfori. Gli praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi ogni giudizio.

Il Salerno, interrogato, non volle rispondere ad alcuna domanda.

Il calcio del mulo. — Il mulattiere Angelo Paoloni di anni 26, ieri nella tenuta Colonnella, ricevette un calcio da un mulo.

Riportò contusioni alla guancia sinistra giudicate guaribili al Policlinico in 40 giorni.

La caduta di un ragazzo — Il tredicenne Giacomo Vitale, abitante in via dei Crociferi 8, mentre giuocava ieri mattina a Villa Umberto I, con altri ragazzi, cadde riportando una profonda contusione alla spalla sinistra.

A S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 10 giorni con riserva.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 10 7.mbre 1908 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 nov.bre 1907 fino alla polizza n. **215750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 novembre 1907 fino alla polizza n. **219300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — *Donna Juanita*, la brillante operetta del Suppé, ha ottenuto ieri sera un nuovo trionfo.

Emma Vecla (*Juanita*) ha profuso i tesori della sua arte sempre fine, sempre affascinante, sempre improntata a quel severo criterio artistico, che di lei una delle più ricercate ed applaudite prime donne d'operetta. E il pubblico ha giustamente acclamato la gentile artista, che, lungi dal lasciarsi trasportare dall'ebbrezza del trionfo, ha saputo mantenere nei confini della giusta misura l'ardua parte di *Donna Juanita*.

Con Emma Vecla divisero gli onori della serata il comicissimo Favi, il Paganelli, un tenore veramente ottimo, la Palazzi, la brava Saudoni, l'esilarante Bernini e tutti gli altri artisti.

Oggi due rappresentazioni con *Mascotte*, protagonista Lea Garisenda; e *Donna Juanita*, protagonista Emma Vecla.

Argentina. — Delle tragedie dello Shakespeare quella che s'intitola da *Giulio Cesare* non è certamente la più facile a rappresentarsi.

Anche fatta astrazione dalla condizione essenziale, che è quella del valore degli artisti, grandissime sono le difficoltà per la messa in scena.

L'evocazione di un fatto storico di così alta drammaticità esige la massima cura dei particolari.

Lode incondizionata va data per questo riguardo alla Compagnia Stabile, che ha ci dato una nuova degnissima edizione del *Giulio Cesare*, nè si ebbe a lamentare alcuna di quelle deficienze che bastano talvolta ad infirmare l'esito di uno spettacolo.

Gli artisti furono all'altezza della tragedia shakespeariana: in tale affermazione crediamo sia implicito il massimo elogio.

La grandezza romana antica fu superbamente resa dal Fabbri, dal Mascalchi, dal De Antoni, dal Cantinelli.

Ottima *Porzia* fu la signora Carloni Talli.

Bene gli altri tutti. Lo sfondo del popolo riuscì accuratissimo: i sentimenti vari e fluttuanti dei quiriti, trascorrenti talora a fremito di marosi in tempesta, si esplicarono naturalmente, senza confusioni e senza esagerazioni.

Il pubblico numerosissimo fu largo d'applausi agli esecutori e li volle al proscenio alla fine di ogni atto.

Oggi *Zazà* nella diurna e *Giulio Cesare* nella serale.

Allo studio *La trilogia di Dorina*.

Nazionale. — *Alì Babà*, la bella operetta di Lecocq, ha trovato ieri sera nuove e lietissime accoglienze.

L'interpretazione così delle singole parti come nel complesso è apparsa veramente eccellente e la *mise en scène* ricchissima, elegante e molto curata: i costumi splendidi, sono del « mago » Caramba e tanto basta.

La signora Magnani fu assai festeggiata nella parte di *Zobeide*, che ella rese con squisita efficacia: il nostro pubblico ha la più viva ammirazione per la gentile artista e non mancò anche ieri sera di manifestarla ripetutamente.

La parte di *Moriana* fu sostenuta dalla signora Remy che possiede una voce di soprano lirico acuta, estesa, che sa modulare ottimamente: dopo la romanza del secondo atto il pubblico volle salutarla al proscenio con un caldo applauso.

Anche il Franzini piacque moltissimo per la simpatica voce robusta e per il grande possesso di scena: il Berardi come sempre comicissimo esilarò sotto le spoglie di *Cassim*: con loro furono ad ogni atto vivamente applauditi il Castagnetta, il Di Napoli e gli altri.

Alì Babà avrà certo molte repliche: oggi intanto si ripete in ambedue le rappresentazioni.

Quirino — Numerosissimo pubblico accorse anche ieri ai *Puritani*, in cui tutti gli esecutori furono assai festeggiati.

Oltre la D'Oria e Gonfaloni si affermò assai lodevolmente il baritono Moscarento.

Oggi due spettacoli coi *Puritani* e il *Guarany*.

Arena Nazionale. — Fatima Miris ebbe ieri sera un successo veramente calorosissimo: nella *Geisha*, infatti, ella raggiunse una rapidità meravigliosa nelle trasformazioni e rese ogni parte con rara evidenza, sicchè l'entusiasmo del pubblico apparve del tutto giustificato.

Oggi due spettacoli ed in ambedue Fatima Miris ripeterà la *Geisha*.

Adriano. — Nei due spettacoli di oggi si daranno *I tre moschettieri*, sei atti e un prologo, tratti dal famoso romanzo di Dumas da R. Altavilla.

Manzoni. — Nella diurna di oggi si ripete *Vendetta siciliana*. Nella serale *Le pillole d'Ercole*.

Eden — Lo spettacolo di Piedigrotta, allestito dall'instancabile Cruciani con molto gusto richiama ogni sera un numeroso pubblico, che è largo di applausi per tutti gli esecutori e specialmente per il m. Rodolfo Falvo, organizzatore della festa.

Con lui grandi feste vengono fatte al De Angelis, alla De Marini, alla Coruzzolo, alla Iveos, alla Sirabella.

Delle nuove canzonette, se non molto originali, in complesso assai garbate e sentimentali, piacciono soprattutto *Nfra core e core* di Murolo e Falvo, *Compagnò* di Genise e Capolongo, *Si 'na chitarra* di Bovio e Nardella, *Canzona 'nzista* di Bovio e Falvo, *Primm'è turnà* la popolare marcia di di Cassese e Falvo.

Contribuisce al buon esito dello spettacolo l'ottima direzione del cav. Romagnoli.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Mascotte, ore 17 - Donna Juanita, ore 21.
Argentina — Zazà, ore 17 - Giulio Cesare, ore 21.
Nazionale — Alì Babà, ore 17.30 e 21.
Quirino — I puritani, ore 17.30 - Guarany, e o 21.
Arena Nazionale — Fatima Miris, ore 18 e 21.30.
Adriano — I tre moschettieri, ore 17.30 e 21.
Manzoni — La vendetta siciliana, ore 17.30 - Le pillole d'Ercole, ore 21.
Eden — Piedigrotta, ore 18 e 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio.

Ieri sera, in strettissimo incognito, è giunto in Roma da Anticoli S. E. il Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Elezioni politiche.

Nel Collegio di Caccamo.

L'on. Orlando, appena avuta notizia dell' avvenuta elezione a Caccamo, ha diretto al comm. Pasateri, Sindaco di Catania, il seguente telegramma:

« Eleggendo chi non poteva essere il suo deputato, il collegio di Caccamo, che vanta tutta una storia di indipendenza e di fierezza, non potè essere mosso da alcuna ragione di mera utilità personale o locale; ma fu animato da un sentimento nobilissimo, il quale, in chi lo comprenda, non può non suscitare una ammirazione deferente e profonda.

« Questo sentimento mira molto al di là e molto al di sopra della mia persona; e per quanto così grande e singolare apparisca l'onore fattomi, sol che si pensi all'Uomo cui sarei chiamato a succedere, e pel quale così vivo ed acuto è tuttora il compianto dell'Isola nativa e nella patria comune, pure l'elezione magnificamente unanime non può destare in me un sentimento, non dirò di vanità (che l'animo mio non lo consentirebbe mai) ma nemmeno di orgoglio.

« Il solo sentimento che accoglie ed esprime l'animo mio è di viva e profonda riconoscenza verso gli elettori del Collegio di Caccamo, riconoscenza, che è di tanto maggiore pel fatto che alla lusinghiera ed onorevole manifestazione, risponde una rinuncia. Ragioni di dovere e vincoli di affetto mi legano agli elettori di Partinico, nè consentono che abbandoni l'antico Collegio, che a me dischiuse la vita politica e in questa mi ha seguito sempre con vigile amore e con fede sicura, ed al quale mi è grato mandare anche in questo momento il saluto dell'amico fedele, che non dimentica.

« Nella nobiltà del loro cuore questi miei sentimenti gli elettori di Caccamo han già compreso e giustificato, certi, per altro, che la loro testimonianza di simpatia sarà per me un ricordo, che mai non si cancella dall'animo, un onore che nella mia vita annovero fra i più alti ed ambiti, una ragione di gratitudine cui, per durar salda, non occorre che io rivesta la qualità formale di rappresentante del collegio. *Orlando* ».

Ministero Interno.

Per la salute pubblica.

Con ordinanza di sanità marittima di ieri le provenienze dei porti sul Mar Nero, situati tra Batum incluso, e Odessa escluso e sul mar di Azof sono sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza del 1907 contro il colera.

Ministero Pubblica Istruzione.

Borse di studio.

Da qualche giornale si son mossi lamenti per il ritardo nel pagamento dei sussidi agli studenti della R. Università di Napoli.

Questi sussidi non sono conferiti direttamente dal Ministero dell'istruzione, ma dal Consiglio accademico che trasmette al Ministero le sue proposte.

Si tratta di centinaia di giovani, delle varie Facoltà, ai quali è concesso il sussidio con decreto ministeriale, e se si considera che le proposte dell'Università di Napoli sono giunte al Ministero il 18 agosto e che il decreto collettivo di 180 sussidi fu firmato il 5 settembre, non sembrano giustificati i lamenti, nè le accuse di ritardo o di inerzia, trattandosi di atti che debbono essere esaminati con la massima attenzione per ragioni di equità e di giustizia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le entrate postali telegrafiche e telefoniche.

Nello scorso agosto si è ottenuto un reddito superiore a quello dell'agosto 1907 di L. 335.364.57 per le entrate postali e di L. 48.162.32 per le entrate telegrafiche e di L. 99.850,00 per le entrate telefoniche.

L'entrata complessiva per i primi due mesi dell'esercizio in corso fu di L. 20.482.338 e cioè superiore di L. 747268 a quella del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nella Scuola industriale

Il Ministro di agricoltura ha bandito il concorso per due posti di insegnanti matematica e disegno — tecnologia e meccanica applicata nella R. Scuola industriale di Cosenza.

Tempo utile per le domande il 13 ottobre 1908, da indirizzarsi al Ministero di agricoltura, Ispettorato generale dell'insegnamento professionale.

Ministero Marina.

Movimento del regio naviglio:

Le regie navi: « Etna » è partita da Anversa per Ferrol - la « Bausan » è partita da Portoferraio - la « Staffetta » è partita da Mombasa per Benadir - la « Ercole » è giunta a Trapani - la « Pagano » è giunta a Palermo - la « Volino » è partita da Lipari.

Il « Rimorchiatore 29 » è giunto a Savona.

Informazioni estere.

Nella Persia.

(S) **Londra**, 7. — Mandano da Tabris al *Times* che il vice-Console inglese ha ricevuto comunicazione di una intervista fra i rappresentanti della Nazione e gli inviati di Ain ed Danleh. I negoziati continuano e sembra che le due parti sperino di trovare un compromesso.

Un'altra notizia ricevuta più tardi dice che malgrado le assicurazioni di Ain Ed Danleh, che le ostilità sarebbero cessate durante il corso dei negoziati, un'importante carovanserraglio è stato saccheggiato.

Ciò ha irritato i realisti per la mancata fede e i bombardamenti saranno ripresi.

Teheran, 7. — E' confermata la notizia di una malattia intestinale dello Scià, però non avrebbe alcun carattere di gravità.

Nel Ministero bulgaro.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Secondo informazioni da Sofia la stampa di opposizione chiede le dimissioni del Ministero, accusandolo di non esser riuscito a dare alla politica bulgara una nuova orientazione in seguito agli avvenimenti di Turchia.

NEL MAROCCO

L'abdicazione di Abd El Aziz?

(S) **Londra**, 7. — Mandano da Tangeri allo *Standard*:

El Mokri, ex-ministro delle finanze di Abd El Aziz, afferma che Aziz ha intenzione di fare un pellegrinaggio alla Mecca, dopo del quale si recherà in Siria, ove rimarrà finchè gli avvenimenti del Marocco non saranno a lui più favorevoli.

Ieri El Menebi ha dato una grande festa in onore di Afid. Migliaia di Mauri, tra i quali Raisuli, hanno risposto al suo invito.

Nell'interno.

(S) **Tangeri**, 7. — Una lettera annuncia la proclamazione di Afid a Safi. Non che la sua proclamazione a Casablanca e a Mogador, ma ormai non è questione che di un giorno o due.

Lettere dall'interno annunciano che il comandante dell'esercito azista El Tougui è circondato e ha fatto offerte di sottomissione.

Il Caid El Glaoui ha rifiutato dicendo che doveva sottomettersi senza condizioni.

Nella frontiera Alge[illegible]

(S) **Parigi**, 7. — Un dispaccio da Colomb Bechard al *Journal* dice che il colonnello Alix prende tutte le disposizioni in previsione di un attacco da parte dei marocchini.

Tutte le informazioni concordano nel dire che un combattimento non può non avvenire entro un paio di giorni.

(S) **Colomb Bechard**, 7. — L'accampamento dell'harka non fa che accrescersi [illegible]rrivo di nuovi contingenti.

La cifra delle autorità militari di 20 mila combattenti è forse al disotto della realtà.

Le tende coprono un' estensione considerevole. Esse contengono, oltre ai combattenti, le loro donne ed i loro figli. La posizione di Djorf è strategicamente considerata molto forte: è addossata ad una catena di montagne quasi inaccessibili.

L'attacco del primo settembre è stato trasformato da parte dei marocchini, come era da attendersi, in una vittoria del Berabera, per incoraggiare gli esitanti.

Quando il primo corrente venne attaccato il *blockhaus*, questo era comandato dal luogotenente Vary, del terzo tiragliatori.

Questo ufficiale ha dato prova di un sangue freddo e di una prudenza straordinarii.

Egli aveva esattamente ai suoi ordini tre sottufficiali e 75 uomini della guarnigione di Bu Denib.

(S) **Colomb Bechard**, 7 — Tutta la colonna francese ha attaccato stamane alle 6 il campo dell'*harka*.

Il combattimento è durato fino alle 4 pom.

L'*harka* è stata completamente sconfitta con gravi perdite.

I francesi hanno avuto soltanto tre feriti.

Negoziato franco-spagnuolo.

(S) **Parigi**, 7. — L'Ambasciatore di Spagna consegnerà oggi nel pomeriggio al ministro Pichon la risposta della Spagna alle proposte della Francia relative a Mulai Afid.

Una Nota ufficiale ai giornali dice che i due Governi sono interamente d' accordo sulle grandi linee della Nota, e che l' accordo si otterrà facilmente sui punti secondari.

(S) **Parigi**, 7. Il Ministro degli esteri, Pichon, ha avuto nel pomeriggio un colloquio coll'Ambasciatore di Spagna a Parigi, marchese del Muni, che si è prolungato dalle 6 alle 7.30.

Al Ministero degli esteri si ricusa qualsiasi informazione intorno a questo colloquio.

Nondimeno si sa che da questo scambio di vedute tra Pichon e il marchese del Muni è pienamente confermato l'accordo tra i Gabinetti di Madrid e di Parigi sulle grandi linee della Nota da inviare alle Potenze. I pochi punti che rimangono da regolare non sono di natura tale da sollevare contestazioni, perchè di ordine puramente secondario; sono difficoltà piuttosto di forma che di sostanza e si crede che saranno facilmente e rapidamente risolute.

L'Ambasciatore di Spagna ha dovuto fin da stasera informare il suo Governo del colloquio che ha avuto con Pichon.

Da parte sua Pichon approfitterà del Consiglio dei Ministri a Rambouillet che si terrà domani, per mettere il Presidente della Repubblica e i suoi colleghi al corrente della situazione e per sottoporre loro la risposta del Governo spagnuolo.

E' probabile che la consegna alle Potenze della Nota franco-spagnuola si effettuerà presto.

GRAN BRETTAGNA

Glasgow, 7. — Iersera diecimila disoccupati hanno fatto una nuova dimostrazione.

La polizia ha fatto uso delle armi per disperderli. Gli operai hanno cercato di penetrare nella cattedrale per esprimere ai fedeli che si recavano al servizio domenicale la loro triste situazione. Ma tutte le forze della polizia erano state mobilizzate e il tentativo è fallito.

In un *meeting* che è seguito è stato deciso che 50 mila disoccupati si riuniscano giovedì sullo *Square* e tentino nuovamente di entrare nel palazzo municipale.

Londra, 7. — In occasione della morte dell'ex-Ambasciatore Lord Sackville (vedi *Popolo Romano* del 5 corr.) i giornali ricordano la causa del suo collocamento a riposo nel 1888, causa ancora oggi di una certa attualità essendovi di mezzo una campagna presidenziale negli Stati Uniti.

Lord Sackville rappresentava allora il Governo Brittannico a Washington ed era legato al Presidente Cleveland da amicizia personale.

La campagna presidenziale non si mise bene per la rielezione di Cleveland, che difatti cadde di fronte al repubblicano Harrison.

Sackville desiderando mostrarsi utile all'amico credette bene di concedere una intervista, nella quale minacciò quasi gli Stati-Uniti di meno cordiali rapporti con la Granbrettagna se non fosse stato rieletto Cleveland.

E' facile immaginarsi l'effetto di questo intervento.

Lo stesso Cleveland dovette chiedere a Sackville di farsi trasferire ad altro posto ed il Governo inglese lo collocò a riposo.

GRECIA

(S) **Atene**, 7. — E' stata inaugurata solennemente la ferrovia Pireo-Atene, che è completamente aperta all'esercizio.

(S) **Atene**, 7. — I giornali greci rilevano con compiacenza i risultati delle elezioni municipali nei dipartimenti di Pera, Galata e Tataola, dove sono stati eletti a consiglieri, come fu detto ieri, 7 greci, 3 turchi e 2 armeni.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 9 Settembre L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (7) di L. 99.99.

Dal 7 a tutto il 13 settembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.00.

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 settembre	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	103.00 25	102.02 35	103.21 78
3½ % netto	102.86 35	101.11 55	102.22 63
3 % lordo	70.62 50	69.42 50	69.58 78

BORSE ESTERE

Parigi, 5 settem.	Apertura	Chiusura	Chiusure precedenti
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 —	97 02	96 92
ITALIANA 5 %	non quot.	104 10	104 25
turca	96 —	96 17	95 95
spagnuola	96 45	96 47	96 45
russa nuova	— —	100 35	100 15
portoghese	— —	62 90	62 75
ungherese	— —	94 75	94 70
Egiziano 6 %	— —	104 75	104 60
Banca di Parigi	1527 —	1525 —	1520 —
Banca Ottomana	— —	711 —	709 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4433 —	4417 —
Lotti Turchi	— —	177 25	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	674 —	672 —
Cambi sull'Italia	— —	100 ⅛	100 ⅛
su Londra	— —	25 12 ½	25 12 ½
su Madrid	12 19	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 settembre	5	6
C. austr.	642 —	633 35
R. aust. oro	118 75	120 —
Id. carta	96 40	96 40
Ungh. 4.	92 85	92 90
» 3½ %	82 40	82 40
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 30	95 30
C. Londra	23 95 2	23 95 5

Londra, 6 settembre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	85 ⅝	86 —
Italiana	103 ¼	103 ¼
Turca	95 —	95 ½
Russo 3 %	— —	71 —
Spagna	95 ¼	94 ¾
Giappon.	89 ⅞	83 ⅞
Egiziano	102 —	102 ¼
Argento	23 ⅞	24 —

Berlino, 6 settembre	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 30	133 50
» Medit.	79 —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 75
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2½ per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4½ per 0/0
Belgio	3½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis *autorizzata dall'autore.*

XXVII.

Nella villa Fulviana vi è solo disordine e confusione. Gli schiavi corrono, gesticolano e s'interpellano stravolti. Dov'è il flamine Fulvio? Lo si cerca dappertutto: al tempio di Augusto, dal pretore Flacco, al proconsolato stesso. Non viene trovato in alcun luogo. I sacerdoti del tempio non ne sanno nulla: ma Vessilio anche è scomparso, ed il tesoro del tempio è stato forzato... Un barcaiuolo dell'Arar dice di aver visto fuggire il flamine in una barca di pescatori; vaghe voci, vani discorsi che nessuno ascolta e ai quali nessuno presta fede.

La camera in cui riposano Emilia e Carimaide e rischiarata da una tenue luce crepuscolare. Tutte e due sembrano addormentate in un sonno incantato: tutte e due sono belle, tutte e due sono giovani e gli schiavi curiosi che le contemplano bisbigliano tra loro, non osando avvicinarsi, e parlando piano come se temessero di svegliarle...

Improvvisamente la folla si muove e si scosta ed una voce imperiosa risuona:

— Emilia? dov'è Emilia?

È Stronzio che parla.

A questa domanda non segue alcuna risposta.

Coll'elmo in testa, la clamide di porpora sulle spalle, il primicerius si avanza: la sua faccia esprime un'indicibile angoscia: egli aggrotta le sopracciglia, la sua fronte si corruga.

— Emilia? dov'è Emilia? ripete egli.

Dicendo queste parole la voce gli trema, rotta dalle lagrime.

Con timido gesto, un giovane schiavo gl'indica il letto funebre.

Il primicerius si ferma stupito, attonito, atterrito: il suo occhio vitreo, appannato, senza sguardo, si fissa sulle due forme inanimate stese innanzi a lui, due cadaveri! una lagrima silenziosa forma un solco d'argento sulla guancia abbronzata del veterano; egli piange! La sua suprema illusione vola via, il suo ultimo sogno è finito... Là su quel letto, la tanto amata dorme d'un sonno di pietra, rigida e silenziosa per sempre: quelle labbra non si apriranno più ad un raggiante sorriso, quella voce per sempre spenta non si farà più sentire, lo splendore ardente di quegli occhi neri si è smorzato sotto le palpebre ghiacciate, quelle mani rigide non faranno più gesti graziosi, tutto è finito, tutto è consumato.

La più crudele disperazione lacera il cuore del primicerius.

Un'ora... due ore passarono senza che alcuno osasse avvicinarsi a lui. Immobile, muto come una statua di marmo, Stronzio contempla quella che fu Emilia, come se volesse portare via un'immagine indelebile, un imperituro ricordo... La guerra sola gli rimaneva, ora, è ad essa che egli dedicherà i pochi giorni ch'egli vuole vivere ancora. Nel tumulto dei combattimenti, in mezzo al bagliore delle lancie, gli Dei gli faranno certamente trovare la fine d'una esistenza spezzata...

Allora egli si avvicina al letto dove giace Emilia, colla fedele schiava ai suoi piedi. Egli si toglie rispettosamente l'elmo, ed alzando la mano esclama:

— Che la terra sia leggera a voi che mi avete preceduto nel regno delle ombre! E che il mio immenso dolore rallegri i vostri mani!

Poi voltandosi con brusco movimento, senza gettare un ultimo sguardo sui resti mortali di Emilia, egli corre verso la morte sanguinosa dei campi di battaglia.

XXVIII.

Fulvio non tornò mai... Una sera dei pescatori portarono nelle loro reti un cadavere che non si poteva riconoscere da quanto era decomposto, ma rivestito ancora degli abiti sacerdotali del flamine Augusto: senza dubbio il tesoro del tempio aveva tentato il barcaiuolo che per impossessarne, s'era sbarazzato del proprietario, gettandolo nel fiume molto profondo in quel punto.

Invece la morte non ne voleva sapere di Stronzio. Coperto di cicatrici tornò dalla guerra contro i Parti a finire a Lugdunum il triste corso della sua vita.

Ai piedi della collina, non lontano dall'Arar, le cui verdi acque muovendo i giunchi ed i rosai cullano il suo ultimo sonno, riposano le ceneri di Emilia. E' là che ogni sera a lenti passi, nella nebbia crepuscolare che violacea sale dal fiume tranquillo e puro, s'incammina il primicerius. Le sue spalle si sono curvate, la sua chioma è incanutita, il dolore ha rovinato la sua maschia figura e rughe precoci solcano la sua fronte: egli s'inginocchia presso il mausoleo, le lagrime cadono ardenti dai suoi occhi, perchè il suo dolore è sempre vivo, non si è acquietato.

***

Lontano, il canto dei pescatori muore nella notte ed il mormorio dolce e cullante delle acque che scorrono verso il Rodano nell'azzurro chiarore lunare sale alle stelle come una monotona elegia.

Stronzio non vede, non sente, bacia, stringe con tutte le sue forze il marmo il cui gelido peso grava sulle ceneri dell'amata. E' mai possibile che i resti di lei che ha attraversato la sua esistenza col sorriso profumato d'una rosa, siano chiusi per sempre in questa stretta urna di pietra?

Nel fruscio dei lillà e dei ligustri, l'ombra di lei non passa forse misteriosa e vaga con battiti d'ali!

Allora gli sembra che tutto di lei non è sceso agli Inferi, che qualcosa di questa fiera ed altera natura vola ancora vaporosa nella bruma scintillante della sera d'estate, sotto il chiarore incerto degli astri. Nel fruscio dei salici piangenti che curvano verso l'Arar i loro melanconici rami, crede di sentire gemere la voce di Emilia abbandonata da tutti.

Essa chiama, e già egli slancia per raggiungerla, quando le tenebre li separano, e la visione scompare. Allora, pazzo di dolore, scosso dai singhiozzi, egli si abbandona sulla pietra sepolcrale circondando colle sue braccia l'urna gelida e cercando di afferrare l'invisibile, poi di nuovo dinanzi a lui si drizza l'ombra amata: dei bruni riccioli irradiati dalla luce lunare s'increspano al vento notturno, e sfiorano la sua faccia diventata fredda: il calore d'un alito di donna tocca la sua figura come un tiepido vento di Asia. Egli si alza, stende le braccia, ma non trova che il vuoto... il vuoto e lo spazio..

L'ombra della sua amata è là, egli la sente, l'ascolta: la sua presenza lo penetra ma la fiamma del rogo ha per sempre distrutto quella bocca che amava a veder sorridere: quelle mani che non fremeranno più al suo contatto: quel corpo ch'egli sognava di stringere di coprire di baci, è scomparso consumato, svanito col fumo dei legni profumati, e la notte svolge sempre il suo mantello costellato di gemme sui piaceri ed i festini della voluttuosa capitale delle Gallie, mentre il triste grido della sentinella sveglia le cornacchie assopite sulle quercie.

No! No! egli non può vivere! Non può più vivere! le oscure rive dello Stige lo reclamano, e se qualcosa di lui deve sopravvivere alle fiamme del rogo, egli raggiungerà la tanto amata nel pallido chiarore del giorno d'oltre tomba.

. . . .

Una mattina dei barcaioli trovarono il corpo di Stronzio rigido e freddo ai piedi del mausoleo di Emilia. Il primicerius, era andato a cercare la sua amante, nei dedali misteriosi dell'inferno.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.35	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	11.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.20*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.15f			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.5	8.45	9.35	17.55	20.—		
Tivoli	6.5	8.—	8.45	11.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.51 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.55*		16.10	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50f	20.57f *		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 6.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
p.5# | 7.38fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.48fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.55 fes. | 9.10 | 12.25 | 18.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.5 | 17.12 | 20.28 —22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.30 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 7.22 | 8.22 ecc. ogni ora fino alle 21.22

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.50 più altre due partenze alle 21.48 e 22.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.12	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.58	11.—	16.48	17.42	19.56	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.8	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.52	18.—	19.28	21.13	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	6.57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . . a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo . . . a.	7.17	10.29f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo . a.	7.24	10.36	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma . . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia S. dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia S. dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 8 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto 1 dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth